



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 246 del 26 aprile 2022

Progetto:	<p>Provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli".</p> <p>ID_VIP: 5500</p>
Proponente:	Posta delle Canne S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*
- l’art.25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

PREMESSO che:

- con nota n. 004_20WPCN del 07.08.2020, acquisita il 14.08.2020 con prot. 64334/MATTM, la Società Posta delle Canne S.r.l. (di seguito il proponente) ha presentato, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per il rilascio, nell’ambito del provvedimento unico in materia ambientale, del provvedimento VIA nonché dei seguenti titoli ambientali:
 1. autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs 42/2004;
 2. autorizzazione culturale di cui all’articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 3. compatibilità rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico;
- il progetto prevede, in particolare, la realizzazione di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli". Gli aerogeneratori in progetto hanno un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 180 m, altezza mozzo pari a 105 m, con rotori aventi diametro massimo di 150 m;
- secondo quanto stabilito dall’art. 27, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. MATTM/68937 del 07.09.20, la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito la Divisione) ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali indicati in detta nota l’avvenuta pubblicazione sul proprio sito web all’indirizzo: all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7563> della documentazione presentata dal proponente ed in particolare quella concernente l’autorizzazione paesaggistica, l’autorizzazione culturale di cui all’articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e parere sulla compatibilità degli interventi con il Piano di assetto idrogeologico, informando i medesimi soggetti che dalla data di tale comunicazione decorreva il termine di 30 giorni per la verifica dell’adeguatezza e completezza della documentazione presentata ai fini del rilascio di tali autorizzazioni ambientali, dando, con ciò, avvio al procedimento ex art. 27 del D.Lgs 152/2006 per la parte relativa al rilascio dei citati titoli ambientali;

- la Divisione con nota prot. MATTM/89483 del 03/11/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/3512 in data 04/11/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- il progetto è compreso tra le opere dell’Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) “*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*”;
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso con la nota n. 004_20WPCN del 07.08.2020 la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione con prot. n. MATTM/64334 del 14.08.2020:
 - ✓ elaborati progettuali;
 - ✓ Studio di impatto ambientale e del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo;
 - ✓ Sintesi non tecnica;
- ai sensi dell’art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., i documenti sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7563/10946> dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/89483 del 03.11.2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Regione Puglia, con nota prot. n. 6578 del 14.09.2020, acquisita con prot. n. MATTM/72441 del 17.09.2020, ha indicato la competenza per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica e/o dei provvedimenti autorizzatori in capo alla Provincia di riferimento;
- il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d’ora in poi, MIBACT) con nota prot. 32659-P del 09.11.2020, acquisita al prot. CTVA/3591 del 10.11.2020, ha trasmesso una richiesta di parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Bari e alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria- Trani e Foggia e contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;
- il Ministero della Transizione Ecologica, con nota prot n.47871 del 06.05.2021 ha convocato per il giorno 26 maggio 2021 la Conferenza di Servizi prevista dall’art.27, comma 8 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot. 16329-P del 13.05.2021, acquisita al prot. CTVA/2491 del 13.05.2021, il Ministero della Cultura (d’ora in poi, MIC) ha trasmesso una richiesta di parere alla Soprintendenza ABAT;
- Il Gruppo Istruttore ha effettuato un sopralluogo sul sito di progetto in data 22.04.21;
- con nota prot. CTVA/2758 del 26/05/2021 la Commissione a seguito della propria attività di analisi e valutazione, ha comunicato alla Divisione la necessità di ottenere integrazioni relative allo Studio di Incidenza del progetto in epigrafe, in accordo alle indicazioni delle Linee Guida nazionali in materia di valutazione di incidenza (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, par. 3 e 4);
- la Divisione, con nota prot. MATTM/58127 del 31/05/2021, acquisita al prot. CTVA/2823 del 31/05/2021, ha trasmesso alla società la suddetta richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DLgs.152/2006;
- la società in data 22/06/2021 con nota prot. 038_21WPCN, ha trasmesso la Valutazione di Incidenza Ambientale e il report annuale di monitoraggio dell’avifauna, in riscontro alla suddetta richiesta della Commissione, nota prot. CTVA/2758 26/05/2021;
- la Divisione, con nota prot. MATTM/87034 del 06/08/2021, acquisita al prot. CTVA/4113 del 06/08/2021 ha trasmesso le integrazioni inviate dalla società con note prot.n. 038_21WPCN e prot. n.040_21WPCN del 02.07.2021, acquisite rispettivamente al prot. n. MATTM/67725 del 23.06.2021

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

e prot. n. MATTM/76138 del 13.07.2021, in riscontro alla richiesta della Divisione, nota prot. n. MATTM/58127 del 31.05.2021, e del Ministero della cultura con nota prot. n. 0019143-P del 04.06.2021, avviando una nuova fase di consultazione al pubblico in seguito alla pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico trasmesso con nota acquisita al prot. MATTM/77769 del 16/07/2021, la documentazione è stata pubblicata sul portale istituzionale al link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7563/10946>;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7563/10946> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/8166 del 07/02/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 10 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 56 MW, localizzato nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli";
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 03/11/2020 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 02/01/2021: sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti:
-

N.	Osservante	Protocollo MATTM	Data
1	Osservazioni Regione Puglia - DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO	MATTM/2020/72411	17/09/2020

- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

- ✓ Data presentazione istanza: 07/08/2020
- ✓ Data avvio consultazione pubblica: 03/11/2020
- ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 02/01/2021

– sono pervenuti i seguenti pareri:

	Parere	Protocollo	Data
1	Parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	MATTM/2021/0018131	22/02/2021
2	Parere Comuni di Ortona e di Stornara Tramite Società Posta delle Canne Srl in data 23/04/2021	MATTM-2021-0042614	23/04/2021
3	Parere Comune di Ortona Tramite CTVA in data 14/05/2021	MATTM-2021-0051385	14/05/2021
4	Parere Comune di Stornara Tramite CTVA in data 14/05/2021	MATTM-2021-0051382	14/05/2021

- In merito al “Parere autorità di bacino distrettuale dell'appennino meridionale”, lo stesso apparentemente fa riferimento negli oggetti al codice 5500 ma all'interno la documentazione sembra riferirsi ad altro progetto.

VALUTATA:

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

TENUTO conto dei contenuti dei seguenti pareri:

- Il Comune di Ortona, con nota del 09.12.2020, acquisita con prot. CTVA/4116 del 09.12.2020, ha espresso parere favorevole al progetto con le seguenti condizioni:
 - L'attraversamento del reticolo idrografico presente, scaturito dallo studio di compatibilità idraulico, dovrà essere realizzato con la tecnica della teleguidata;
 - Ove il Parco Eolico in progetto dovesse essere autorizzato, l'Amministrazione chiede sin da ora le compensazioni ambientali e territoriali, previste dal Ministero dello sviluppo economico D.M. 10-9-2010 - Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. – Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219, nello specifico, secondo quanto indicato all'Allegato II e, quindi, nella misura del 3% (tre per cento) dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.
- Il Comune di Stornara, con nota del 19.03.2021, acquisita con prot. CTVA/1422 del 19.03.2021, ha espresso parere favorevole al progetto con le seguenti condizioni:
 - L'attraversamento del reticolo idrografico presente dovrà essere realizzato con la tecnica della teleguidata;
 - Ove il Parco Eolico in progetto dovesse essere autorizzato, l'Amministrazione chiede sin da ora le compensazioni ambientali e territoriali, previste dal Ministero dello sviluppo economico D.M. 10-9-2010 - Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. – Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219, nello specifico, secondo quanto indicato all'Allegato II e, quindi, nella misura del 3% (tre per cento) dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente “Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti. ”:

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione di impianti eolici, sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal MISE e dal MATTM in data 10 novembre 2017, dove lo scenario di policy nazionale, denominato scenario SEN, dove nello scenario base la quota dei consumi finali lordi coperta da fonti rinnovabili viene stimata pari al 21,6% nello scenario base e pari 28% nello scenario di policy al 2030 (FER elettriche pari al 55% del consumo interno lordo di elettricità).
- Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici in Italia a carbone entro il 2030.
- La produzione di energia da fonte eolica nel mondo è in continuo sviluppo e, dal 2001, la capacità eolica globale è cresciuta di oltre 25 volte. Nella sola Italia oltre 4.000 aerogeneratori hanno prodotto nel 2009 quasi 7 miliardi di kWh (pari a circa il 2,1 % del consumo interno lordo di energia elettrica), per passare a circa 7.000 aerogeneratori installati al 2018 con una produzione di 17,3 miliardi di kWh quantità sufficiente a soddisfare i fabbisogni domestici di una popolazione di circa 17 milioni di cittadini.
- La Regione Puglia è dotata di uno strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) (<http://www.regione.puglia.it/web/ambiente/pear-puglia>), adottato con Delibera di G.R. n.827 del 08-06-07, che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni. In Puglia la fonte eolica costituisce una realtà consolidata da diversi anni. I primi impianti eolici risalgono al 1994. La distribuzione sul territorio degli impianti vede una iniziale concentrazione nel subappennino Dauno ed una successiva dislocazione verso le zone più pianeggianti. L'aggiornamento del PEAR, disposto con DGR n. 602/2012 (ed il cui ulteriore aggiornamento è tutt'ora nuovamente in corso), riporta i dati relativi al settore dell'eolico al 2012, secondo cui la potenza installata nel 2012 era pari a 1985 MW cui corrisponde una produzione di 3.238 GWh.
- Secondo il Rapporto Statistico 2017 sulle Fonti Rinnovabili a cura del GSE, al 31 dicembre 2017 in Regione Puglia erano presenti 1.173 impianti, con una potenza elettrica complessiva pari a 2.473,2 MW per una produzione a di 4979,7 GWh. Il numero di ore di utilizzazione di ciascun impianto eolico è pari mediamente a 2.021.
- Con circa 4.980 GWh di energia elettrica prodotta la Puglia detiene il primato della produzione eolica, seguita da Sicilia (2.803 GWh) e Campania (2.620 GWh). Queste tre regioni insieme coprono il 58,6% del totale nazionale.
- La produzione di energia da fonte Eolica pari a circa 4.980 GWh a tutto il 2017 corrisponde a poco più del 50% di quanto previsto dal PEAR (obiettivo 8.000 GWh).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- L'impianto di progetto è localizzato in Regione Puglia, nella Provincia di Foggia, nel territorio comunale di Ortonova e Ortona, in località Posta delle Canne e in località Mascitelli, e prevede l'installazione di n. 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,6 MW per una potenza complessiva di 56,00 MW. Nel territorio comunale di Ortonova e Ortona ricadono gli aerogeneratori e parte dell'elettrodotto esterno, mentre nel territorio comunale di Stornara ricade la restante parte dell'elettrodotto esterno e le opere di connessione alla RTN.
- In sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di un parco eolico, con le seguenti caratteristiche:
 - o 10 aerogeneratori, della potenza di 5,6 MW, ubicati a quote comprese tra circa 70 e 110 m;
 - o 10 impianti elettrici di trasformazione, posti all'interno di ogni aerogeneratore per trasformare l'energia prodotta fino a 30kV (MT);
 - o Rete di cavidotti MT, eserciti a 30 kV, per il collegamento degli aerogeneratori con la sottostazione di trasformazione AT/MT. Detti cavidotti saranno installati all'interno di opportuni scavi principalmente lungo la viabilità ordinaria esistente e sulle strade di nuova realizzazione a servizio del parco eolico.
 - o 1 Sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT (30/150 kV), nel comune di Stornara, a cui è collegato il cavidotto MT proveniente dal parco eolico composto da 4 linee provenienti ciascuna da un sottocampo del parco eolico. Nella sezione di trasformazione sarà ubicato un fabbricato contenente tutti i quadri MT, BT e il sistema computerizzato di gestione da locale e da remoto della rete elettrica e degli aerogeneratori, il trasformatore MT/AT e lo stallo AT.
 - o Rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo della rete elettrica e dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem o satellitare.
- Nella figura seguente è riportata l'ubicazione degli aerogeneratori in progetto.

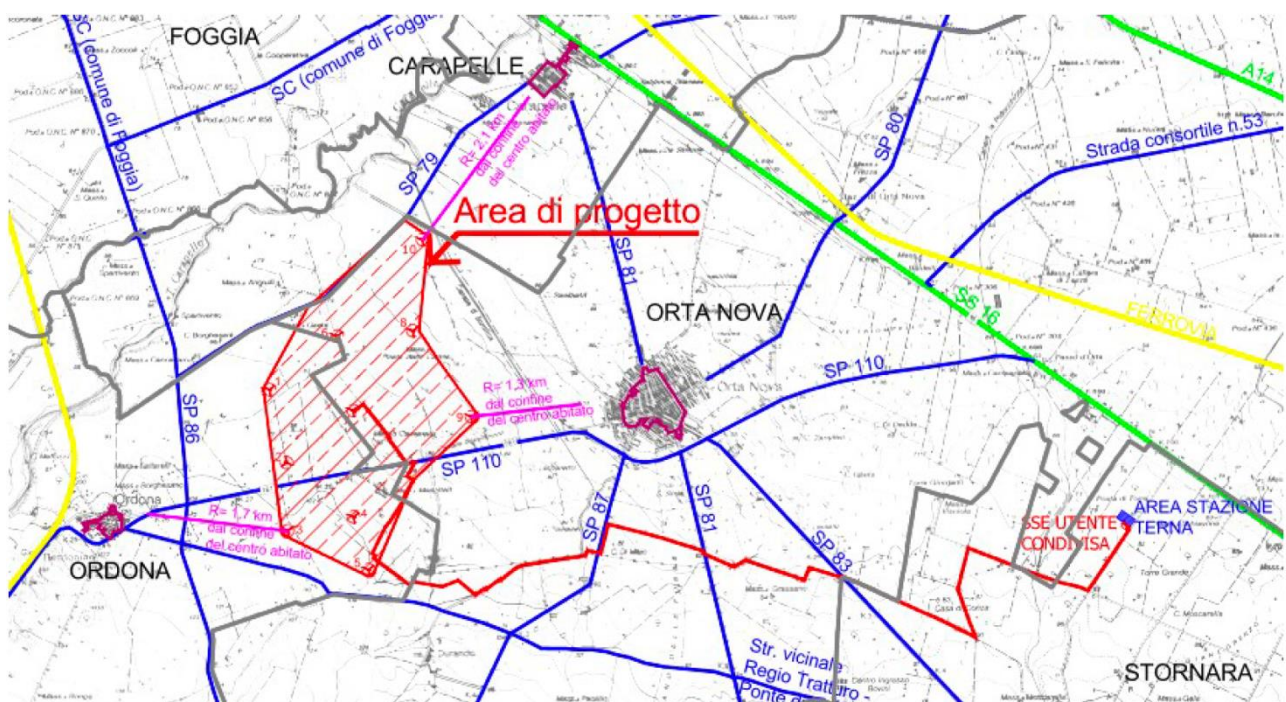


Figura 1 – Ubicazione del progetto

CANTIERE

- le attività relative fase di cantiere avranno una durata di circa 18 mesi;

MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
RILIEVI IN SITO e PROVE DI LABORATORIO	■																	
PROGETTTAZIONE ESECUTIVA	■	■	■															
CANTIERIZZAZIONE				■														
REALIZZAZIONE CAVIDOTTO INTERNO				■	■	■	■	■	■	■	■							
REALIZZAZIONE CAVIDOTTO ESTERNO				■	■	■	■	■	■	■	■	■						
SOTTOSTAZIONE																		
Opere civili sottostazione				■	■	■	■	■	■	■	■	■						
Opere elettriche sottostazione								■	■	■	■	■	■					
Collaudo Sottostazione												■	■					
Connessione alla rete della sottostazione													■	■				
ADEGUAMENTO STRADE ESISTENTI				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
REALIZZAZIONE STRADE E PIAZZOLE				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
SCAVI FONDAZIONI TORRI							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
REALIZZAZIONE PLINTI DI FONDAZIONE							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
INSTALLAZIONE AEROGENERATORI												■	■	■	■	■	■	■
Commissioning WTG																		
TAKE OVER WTG																		
ESERCIZIO DELL'IMPIANTO																		
RIPRISTINI																		

- che il valore delle opere in progetto, calcolato secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale n.1 del 4 gennaio 2018 e dai relativi decreti attuativi, è pari ad Euro 49'465'760,00 (quarantanovemilioniquattrocentosessantacinquemilasettecentosessanta)
- che il contributo pari allo 0.5 per mille del valore delle opere, ai sensi del Decreto Interministeriale n.1 del 4 gennaio 2018, è pari ad Euro 24'732,88 (ventiquattromilasettecentotrentaduevirgolaottantotto) che l'importo dichiarato si basa sul quadro economico complessivo, comprensivo del costo lavori e delle spese generali e che il costo dei lavori è stato desunto dalle lavorazioni indicate nel computo metrico estimativo/calcolo sommario della spesa, allegato alla documentazione presentata (Modulo M3 ai sensi del Decreto Interministeriale n.1 del 4 gennaio 2018);
- Il progetto prevede le seguenti fasi:
 - o Montaggio gru.
 - o Trasporto e scarico materiali
 - o Preparazione Navicella
 - o Controllo dei moduli costituenti la torre e loro posizionamento
 - o Montaggio torre
 - o Sollevamento della navicella e relativo posizionamento
 - o Montaggio del mozzo
 - o Montaggio della passerella porta cavi e dei relativi cavi
 - o Sollevamento delle pale e relativo posizionamento sul mozzo
 - o Montaggio tubazioni per il dispositivo di attuazione del passo
 - o Collegamento dei cavi al quadro di controllo a base torre
 - o Spostamento gru tralicciata. Smontaggio e rimontaggio braccio gru.
 - o Commissioning.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortonova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

1. Strumento urbanistico locale;
2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
3. Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P);
4. Primi Adeguamenti al PUTT del Comune di Orta Nova;
5. Piano Comunale dei Tratturi (PCT) del Comune di Orta Nova;
6. Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Interreg. della Puglia (PAI);
7. Carta Idrogeomorfologica della Autorità di Bacino della Regione Puglia;
8. Progetto di "Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia" (PTA);
9. Piano regionale dei trasporti;
10. Programma Operativo FESR;
11. Piano di Sviluppo Rurale;
12. Censimento degli uliveti;
13. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
14. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
15. Strategia Energetica Nazionale (S.E.M.).

Il progetto dell'impianto eolico, inteso sia come quello occupato dagli aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e parte del cavidotto esterno interessa i territori comunali di Ortona e Orta Nova, il tratto finale del cavidotto esterno e la sottostazione, interessa il territorio comunale di Stornara. (cfr. DW20053D-C02) Di seguito vengono riportati gli strumenti dei tre comuni interessati dall'intervento progettuale (elaborato DC20053D-C04).

Lo strumento urbanistico vigente del **Comune di Ortona** è un Programma di Fabbricazione (P.d.F.) approvato con Decreto della Regione Puglia n. 4902 del 13/11/1975, variato con Delibera della Giunta Regionale n. 2674 dell'11/04/1980.

Nel vigente P.d.F., l'impianto eolico, stante le indicazioni e la documentazione fornite dal comune, ricade in zona E, ossia "Zona Agricola". Tali zone sono destinate essenzialmente all'agricoltura, alle foreste e sono ammesse le attività connesse con l'agricoltura, allevamenti e piccoli depositi di prodotti agricoli, e fissa i seguenti indici e parametri prescrittivi di cui al Regolamento Edilizio annesso al vigente P.d.F art. 47.

Il **Comune di Orta Nova** è dotato di un Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di C.C. n. 62 del 19/10/1992 e approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 16 – decimo comma – della L.R. n. 56/80, con Delibera della Giunta Regionale del 10/12/2002 n. 2012.

Nel vigente PRG l'area di progetto, stante le indicazioni e la documentazione fornite dal comune, è classificata zona E: zone agricole o gerbide. Trattasi delle aree destinate alla produzione agricola o delle aree incolte. In essa è obiettivo prioritario il mantenimento e l'incentivazione della produzione agricola.

Al punto II dell'art. 55 delle N.T.A – Interventi, viene riportato quanto segue.

Nelle zone agricole gli interventi di nuova costruzione o di nuovo impianto sono consentiti solo in quanto funzionali alla produzione agricola della zona e rispondenti alle necessità economiche e sociali degli operatori agricoli.

Si definiscono come tali tutte le opere che modificano l'assetto strutturale, la dimensione, l'organizzazione e la produttività del territorio agricolo e che eccedono le normali operazioni colturali.

Sono pertanto da intendersi "nuovi interventi" tutti quelli di effettivo nuovo impianto, nonché quelli di ampliamento delle strutture esistenti, che eccedono le entità consentite dalle presenti norme per gli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente in relazione alle singole destinazioni.

I tratti dei cavidotti che interessano le strade provinciali presenti ricadono nelle fasce di rispetto stradali del PRG, l'intervento non è in contrasto con il Piano.

Lo strumento urbanistico vigente del **Comune di Stornara** è un Piano Regolatore Generale, redatto nel 1989 e approvato con Delibera di Giunta Regionale della Regione Puglia n. 40 del 11/02/2003, a cui è seguita una Variante richiesta dall'Amministrazione Comunale, con Delibera n. 23 del 03/02/2004, e approvata dalla Giunta Regionale n.2062 del 04/11/08.

Nel vigente PRG l'impianto, stante le indicazioni e la documentazione fornite dal comune, l'intervento progettuale ricade in zona agricola "E1".

Dalle tavole riportanti la zonizzazione del territorio si ricava la caratteristica principale del Comune, ossia la

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

sua vocazione agricola. Difatti, la maggior parte del territorio comunale ricade in zona omogenea E (Verde agricolo), destinata ad usi agricoli. Tale zona è suddivisa in due sottozone: "E1" – verde agricolo ed "E2" – verde agricolo speciale.

Il piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), evidenzia alcune componenti paesaggistiche nell'area vasta che sono state esaminate singolarmente, dal proponente, al fine di verificare la compatibilità dell'intervento progettuale con le singole componenti ambientali del Piano. Relativamente alle componenti idrologiche, nell'area di progetto del parco eolico, nella quale viene considerata sia la porzione territoriale che include le ubicazioni degli aerogeneratori, che quella interessata dal tracciato dei cavidotti, sono presenti i seguenti corsi d'acqua, iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche:

- Il Torrente Carapelle, posto a nord dell'area di progetto ad una distanza minima di oltre 1 km dall'area di progetto;

- Il Canale Ponticello, affluente del Carapelle, costeggia il lato est dell'area di progetto, sempre ad una distanza superiore ai 150 m dall'area di installazione degli aerogeneratori; verso sud il canale viene attraversato dal cavidotto esterno, in territorio di Orta Nova;

- Il Canale Biasiocco, affluente del Ponticello, che costeggia il lato sud- est dell'area di progetto, ad una distanza superiore ai 150 m dall'area di installazione degli aerogeneratori; verso sud il canale viene attraversato dal cavidotto esterno, in territorio di Orta Nova;

- La Marana la Pidocchiosa, posto in territorio di Orta Nova – Stornara, attraversato dal tracciato del cavidotto esterno, in territorio di Stornara.

I reticoli idrografici prima descritti si trova esterno all'area di ubicazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole, ad una distanza sempre superiore ai 150 m, solo il cavidotto esterno li attraversa lungo il suo tracciato, come prima descritto.

Il cavidotto sarà realizzato sempre interrato. Di qui la necessità, lungo gli attraversamenti da parte del cavidotto dei corsi d'acqua di inserire il cavidotto in un ulteriore involucro stagno (condotta in PVC o PEAD zavorrato) contro possibili fenomeni di galleggiamento.

Relativamente alle componenti **geomorfologiche** nell'area di studio del presente progetto non sono presenti componenti geomorfologiche.

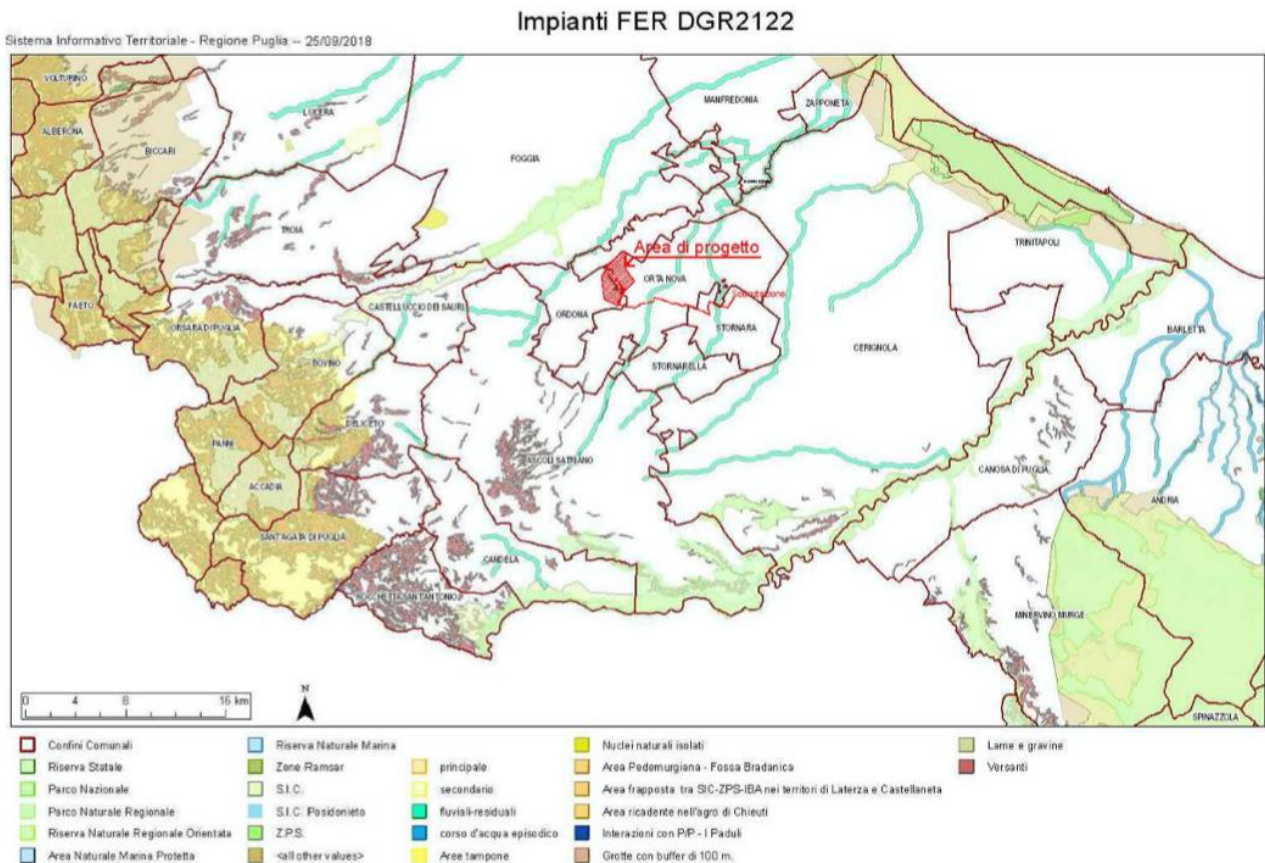
Relativamente alle componenti **botanico-vegetazionali**, nell'area di progetto del parco eolico, nella quale viene considerata sia la porzione territoriale che include le ubicazioni degli aerogeneratori che quella interessata dal tracciato dei cavidotti interni, non sono presenti componenti botanico - vegetazioni.

Solo il cavidotto esterno, lungo il suo tracciato, attraversa formazioni arbustive presenti lungo la Marana La Pidocchiosa, poiché il cavidotto sarà interrato e realizzato con la tecnica della trivellazione tali componenti vegetazionali presenti non verranno pertanto intaccati o compromessi.

Relativamente alle componenti delle **aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica**, nell'area di studio del presente progetto non sono state individuate né aree protette né siti di rilevanza naturalistica.

Nell'area vasta si segnala la presenza del **Parco Naturale Regionale Bosco dell'Incoronata**, posto ad oltre 3,5 km a nord dell'area di progetto e l'area SIC "**Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata**" posto ad oltre 4 km a nord dell'area di progetto.

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortonova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.



Relativamente alle **componenti culturali e insediative**, il proponente evidenzia come, nell'area interessate dall'intervento progettuale, non vi sono beni paesaggistici delle componenti culturali e insediative.

Le città consolidate più prossime all'area di progetto sono il paese di Ortona, Orta Nova e Carapelle, ad una **distanza minima sempre superiore ai 1.5 km dall'aerogeneratore di progetto più vicino.**

Relativamente alle testimonianze della stratificazione insediativa e le relative aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, nell'area di ubicazione degli aerogeneratori non vi sono beni.

Relativamente alle testimonianze della stratificazione insediativa e le relative aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, nell'area di ubicazione degli aerogeneratori non vi sono beni.

Nell'area di inserimento del progetto si segnala la presenza del Tratturello Stornarella Carapelle, con area buffer di 30 m (non reintegrato), oggi la SP 81, che viene attraversata dal cavidotto esterno interrato.

L'area di inserimento del progetto si segnala la presenza del Regio Tratturello Ponte di Bovino Cerignola, con area buffer di 30 m (non reintegrato), oggi strada vicina carrabile, che si trova a sud e non viene mai interessato dall'intervento progettuale.

Tutti gli aerogeneratori di progetto sono esterni a tali tratturi e alla relativa area buffer di 30 m. Solo il cavidotto esterno attraversa il tratturello Stornarella – Carapelle, tale attraversamento avverrà con la tecnica della trivellazione teleguidata (TOC) alla profondità di 2 m in modo tale che il tratturello e la fascia di rispetto dello stesso, ove possono essere ancora presenti testimonianze storiche del bene, vengano preservati.

Nell'area di inserimento del parco eolico non si segnala la presenza di siti storici culturali che interferiscono con le componenti progettuali.

Relativamente alle componenti dei valori percettivi nell'area vasta il proponente segnala che:

- i Punti Panoramici più vicini al parco eolico sono Canne delle Battaglie e Minervino Murge e distano oltre 20 km dall'area d'impianto, di molto superiore al limite di rispetto di 10 km dai Coni Visivi individuati dal Piano.

- la Strada Panoramica più vicina è a circa 20 km dall'area di progetto, a sud del territorio di Cerignola, in prossimità del Fiume Ofanto, ed è la SP 91.

- le Strade a valenza paesaggistica più vicine all'impianto, segnalate nel Piano, sono:

- la Strada Provinciale 110, che collega i centri abitati di Ortona ad Orta Nova, taglia trasversalmente l'area

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortonova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

di impianto, ad una distanza minima di 300 m dall'aerogeneratore più vicino;

b. la Strada Provinciale 87, posta a est degli aerogeneratori che collega i centri abitati di Orta Nova e di Ascoli Satriano, ad una distanza minima di quasi 2km dall'aerogeneratore più vicino;

c. la Strada Provinciale 81, posta ad est degli aerogeneratori che collega i centri abitati di Orta Nova e di Stomarella, ad una distanza minima di oltre 4 km dall'aerogeneratore più vicino;

d. la Strada Provinciale 83, che collega i centri abitati di Orta Nova e di Stornara, ad una distanza minima di oltre 4 km dall'aerogeneratore più vicino.

Per quanto riguarda la **Carta Idrogeomorfologica dell'AdB Puglia**, con riferimento all'area interessata dal parco eolico, oggetto di studio, la Carta Idrogeomorfologica ha riportato alcune forme ed elementi legati all'idrografia superficiale, in particolare nell'area di progetto è presente:

- il Canale Ponticello (denominato Canale di Bonifica e Montecorvo), affluente del Carapelle, costeggia il lato est dell'area di progetto, sempre ad una distanza superiore ai 150 m dall'area di installazione degli aerogeneratori; verso sud il canale viene attraversato dal cavidotto esterno, in territorio di Orta Nova;

- il Canale Biasifiocco e un suo affluente, entrambi affluenti del Ponticello, (denominati rispettivamente anche Canale San Marchitto e Canale Santo Spirito), che costeggiano il lato sud- est dell'area di progetto, ad una distanza superiore ai 150 m dall'area di installazione degli aerogeneratori; verso sud i canali vengono attraversati dal cavidotto esterno, in territorio di Orta Nova;

- il Canale Trionfo, posto in territorio di Orta Nova, attraversato dal tracciato del cavidotto esterno;

- La Marana la Pidocchiosa e un suo affluente, posto in territorio di Orta Nova – Stornara, attraversati dal tracciato del cavidotto esterno, in territorio di Stornara.

Tutti gli aerogeneratori sono ad una distanza superiore ai 150 m dal corso d'acqua cartografati. Come prima indicato, in ogni caso l'attraversamento dei corsi d'acqua da parte del cavidotto esterno, avverrà con la tecnica della Trivellazione teleguidata (TOC). Questa tecnica consente di contenere le opere di movimento terra che comporterebbero modifica all'equilibrio idrogeologico e all'assetto morfologico dell'area.

La Carta Idrogeomorfologica ha evidenziato che il parco eolico è stato realizzato in un sito stabile dal punto di vista geomorfologico. Come più volte ribadito, le scelte progettuali hanno condotto all'individuazione in un sito già servito da una buona viabilità secondaria/comunale esistente che consente di contenere le opere di movimento terra al fine di salvaguardare l'equilibrio idrogeologico e l'assetto morfologico dell'area.

Relativamente al **Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico PAI**, nell'area di inserimento del progetto, con riferimento alla cartografia allegata al Piano, nell'area di installazione degli aerogeneratori di progetto non vi sono perimetrazioni tra quelle definite "a pericolosità da frana" o "pericolosità da inondazione".

Per quanto riguarda **Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia PTA** l'area di progetto:

- non rientra in nessuna delle quattro "Zone di Protezione Speciale Idrogeologica";
- ricade in "Aree di tutela quantitativa";
- non rientra tra i "Corpi idrici sotterranei significativi".

Relativamente alla Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice antropica, il Piano nelle aree limitrofe al progetto individua: tratturi e altri ipotesi di tracciati della viabilità storica. Gli aerogeneratori di progetto sono esterni a tali tracciati, solo il cavidotto esterno attraversa il tratturello Carapelle – Stomarella; attraversamento avverrà con la tecnica della TOC al fine di preservare il tracciato storico.

Nell'area di inserimento degli aerogeneratori sono presenti alcune segnalazioni architettoniche: Masseria Mascitelli e Masseria Posta delle Canne. Rispetto a tali beni le componenti progettuali si trovano sempre ad una distanza minima di oltre 450 m.

La S.I.A. ha previsto l'approfondimento di tali Beni sul territorio per verificarne l'esistenza e l'esatta collocazione (cfr. DC20053D-V09 Verifica fabbricati e EOL-ARC01 e 02 Analisi archeologica dell'area DC20053D-V28-V29).

Relativamente al paese di Ortona e Orta Nova, il Piano individua un Centro Storico antico e un successivo Tessuto ottocentesco, entrambi ad oltre il chilometro di distanza dall'impianto oggetto di studio.

Tutti i restanti Piani analizzati dal proponente, nel quadro programmatico non hanno evidenziato alcuna incompatibilità con l'intervento progettuale in oggetto.

L'analisi del quadro programmato Come asserito dal Proponente a seguito dell'analisi del PTPR, e come

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

risulta dai servizi webgis del Geoportale della Regione Puglia (http://www.sit.puglia.it/portal/portale_autorizzazione_unica/Cartografia/Aree%20Non%20Idonee%20FER%20DGR2122), il parco eolico non ricade in alcuna area di valenza ambientale, tra quelle definite aree non idonee nelle Linee Guida Nazionali degli impianti eolici (D.M. 10/09/2010) e nel Regolamento 24/2010.

Il RR 24/2010 ("Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia") è il Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, che stabilisce le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Il proponente, in ogni caso, evidenzia che relativamente al Regolamento n.24 la sentenza del TAR Lecce n. 2156 del 14 settembre 2011 ha dichiarato illegittime le linee guida pugliesi (R.R.24/2010) laddove prevedono un divieto assoluto di realizzare impianti a fonti rinnovabili nelle aree individuate come non idonee.

L'analisi ha evidenziato che l'impianto eolico:

- non ricade nella perimetrazione e né nel buffer di 200 m di nessuna Area Naturale Protetta Nazionale e Regionale, delle Zone Umide Ramsar, di Siti d'importanza Comunitaria - SIC, delle Zone di Protezione Speciale – ZPS (cfr. DW20053D-V17);
- non ricade nella perimetrazione di aree di connessione (di valenza naturalistica), solo il cavidotto esterno attraversa il Canale Biasifiocco, il Ponticello e la Marana La Pidocchiosa (bene naturale). (cfr. DW20053D-V19 - DW20053D-V02);
- non ricade nella perimetrazione di nessuna Area I.B.A. (cfr. DW20053D-V17) non ricade in siti dell'Unesco. Il sito Unesco più prossimo è ad oltre 20 km nel territorio di Andria.

Una considerazione specifica viene operata quanto ai beni tutelati dal D.Lgs. 42/04: alcuni beni perimetrati nel sito "aree FER della Regione Puglia", erano aree di tutela individuate nel PUTT in vigore all'epoca dell'entrata in vigore del RR24. La disciplina di tutela di dette aree è stata superata in seguito all'adozione e alla successiva approvazione del PPTR. La compatibilità pertanto è stata eseguita sulla base dei beni paesaggistici del PPTR in vigore. L'analisi ha evidenziato che l'impianto eolico:

- non ricade in prossimità e né nel buffer di 300 m di Territori costieri e Territori contermini ai laghi (art.142 D.Lgs. 42/04);
 - non ricadono tutti gli aerogeneratori in prossimità e né nel buffer di 150 m da Fiumi Torrenti e corsi d'acqua (art.142 D.Lgs. 42/04). Solo il cavidotto esterno attraversa tali acque seguendo le prescrizioni previste nello Studio di SIA (cfr. DC20053D-V01- DW20053D-V02);
 - non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m di Boschi (art.142 D.Lgs. 42/04) (cfr. DW20053D-V03);
 - non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m di immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/04) e di Beni Culturali (parte II D.Lgs. 42/04) (cfr. DW20053D-V04);
 - non ricade in prossimità e né nel buffer di 100 m di Zone archeologiche (art.142 D.Lgs. 42/04) (cfr. DW20053D-V04);
 - non ricadono tutti gli aerogeneratori in prossimità e né nel buffer di 100 m da Tratturi (art.142 D.Lgs. 42/04). Solo il cavidotto esterno interrato attraversa il Tratturello Carapelle Stornarella, seguendo le prescrizioni previste nello Studio di SIA (cfr. DC20053D-V01 DW20053D-V04);
 - non ricade in aree a pericolosità idraulica (AP e MP) del PAI e pericolosità geomorfologica (PG2 e PG3) del PAI (cfr. DW20053D-V15);
 - non ricade in ambiti estesi A e B individuati dal PUTT/P (cfr. DW20053D-V05);
 - non ricade nella perimetrazione delle Grotte e relativo buffer di 100 m, né nella perimetrazione di lame, gravine e versanti (cfr. DW20053D-V02);
 - non ricade nel raggio di 10 km dai Coni Visivi.
- Il proponente, in riferimento alla **scelta delle alternative**, esamina "diverse proposte alternative di progetto, compresa l'alternativa zero, legate alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alla dimensione e alla portata, che hanno condotto alle scelte progettuali adottate" ed alla definizione del

layout di progetto.

- Relativamente alla tipologia di progetto, il proponente afferma che “l’impianto si configura come tecnologicamente avanzato, in speciale modo in riferimento agli aerogeneratori scelti, selezionati tra le migliori tecnologie disponibili sul mercato e tali da garantire minori impatti ed un corretto inserimento del progetto nel contesto paesaggistico-ambientale”.
- Relativamente agli aspetti tecnologici, il proponente afferma che “l’analisi anemometrica del sito ha evidenziato la propensione dell’area alla realizzazione di un impianto eolico, e i dati raccolti sono tali da ammettere l’impiego di aerogeneratori aventi caratteristiche geometriche e tecnologiche ben definite”. Sulla base di tali valutazioni il proponente ha optato per la “scelta di un aerogeneratore di grande taglia al fine di ridurre al minimo il numero delle turbine e nello stesso tempo di ottimizzare la produzione di energia da produrre”.
- Relativamente alle valutazioni ambientali legati all’ubicazione dell’impianto, il proponente afferma che “il territorio regionale è stato oggetto di analisi e valutazione al fine di individuare il sito che avesse in sé le caratteristiche d'idoneità richieste dal tipo di tecnologia utilizzata per la realizzazione dell’intervento proposto”.
- Oltre all’alternativa zero, il proponente descrive diverse alternative tecnologiche riassunte nel seguito:
 - o Alternativa tecnologica I – Impianto eolico con aerogeneratori di media taglia
 - o Alternativa tecnologica II – Impianto fotovoltaico
 - o Alternativa localizzativa
 - Alternativa 1: Manfredonia
 - Alternativa 2: San Ferdinando di Puglia
- La documentazione presentata dal proponente contiene una descrizione esaustiva ed una valutazione delle possibili alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame in ragione dell’ubicazione, dimensioni e portata. Ciascuna delle ragionevoli alternative è analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta e consente di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell’intervento in termini di localizzazione ed aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali. La scelta progettuale proposta fornisce indicazioni adeguatamente puntuali quanto all’indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell’impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.

ANALISI DELLO STATO DELL’AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell’ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale ed a livello di singola sub-opera degli aspetti generali dell’area di progetto, ed è descritto in dettaglio lo stato attuale dell’ambiente in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall’opera.
- quanto alla descrizione dello stato dell’ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato è riportata una descrizione della probabile evoluzione dello stato attuale dell’ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.
- da una verifica d’ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html è stato invece possibile verificare che **nell’area insistono altri impianti eolici** di cui lo SIA omette ogni menzione.

È riportato l’esito della verifica d’ufficio nella tabella riassuntiva di seguito riportata:

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortonova (FG), Ortonova (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

IMPIANTI						
Data e ora di estrazione: 15-04-2022 19:30:57						
Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)	
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	CARAPELLE		40
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	CARAPELLE		60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	CARAPELLE		13500
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	FOGGIA		50
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	FOGGIA		55
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	ORDONA		54
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	ORDONA		55
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	ORDONA		55
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	ORDONA		59
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	ORDONA		60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	ORTA NOVA		60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	ORTA NOVA		60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	ORTA NOVA		1000
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Foggia	ORTA NOVA		54600

E nella cartografia di seguito prodotta:

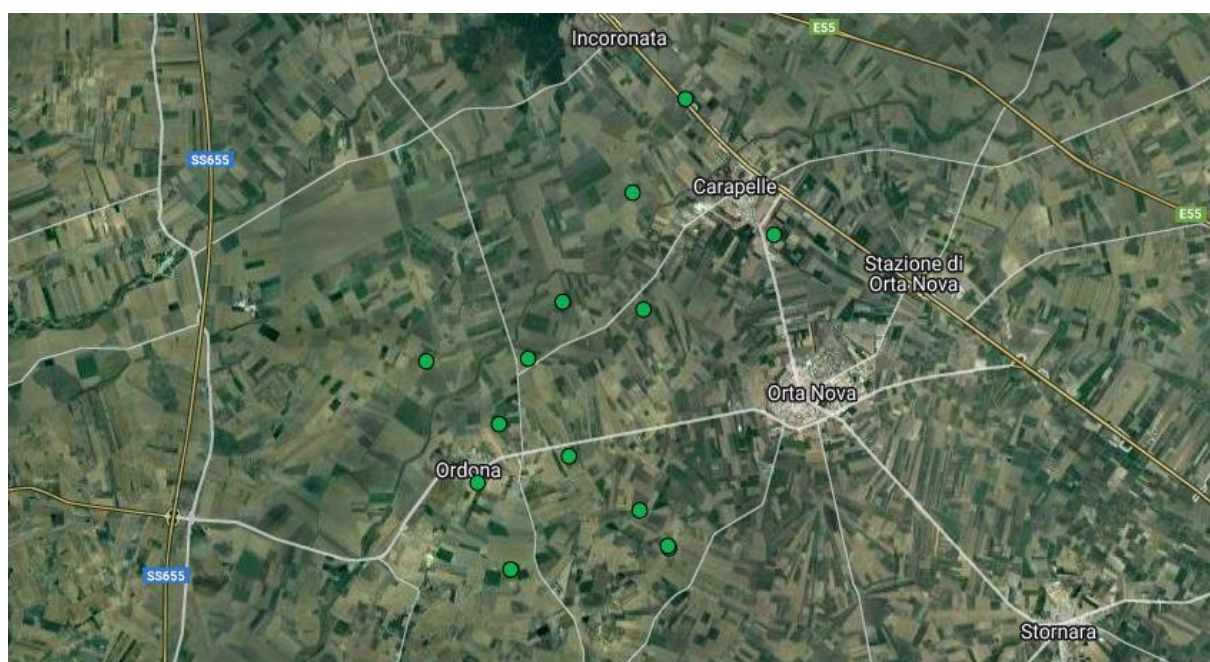


Figura 3 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE, https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html)

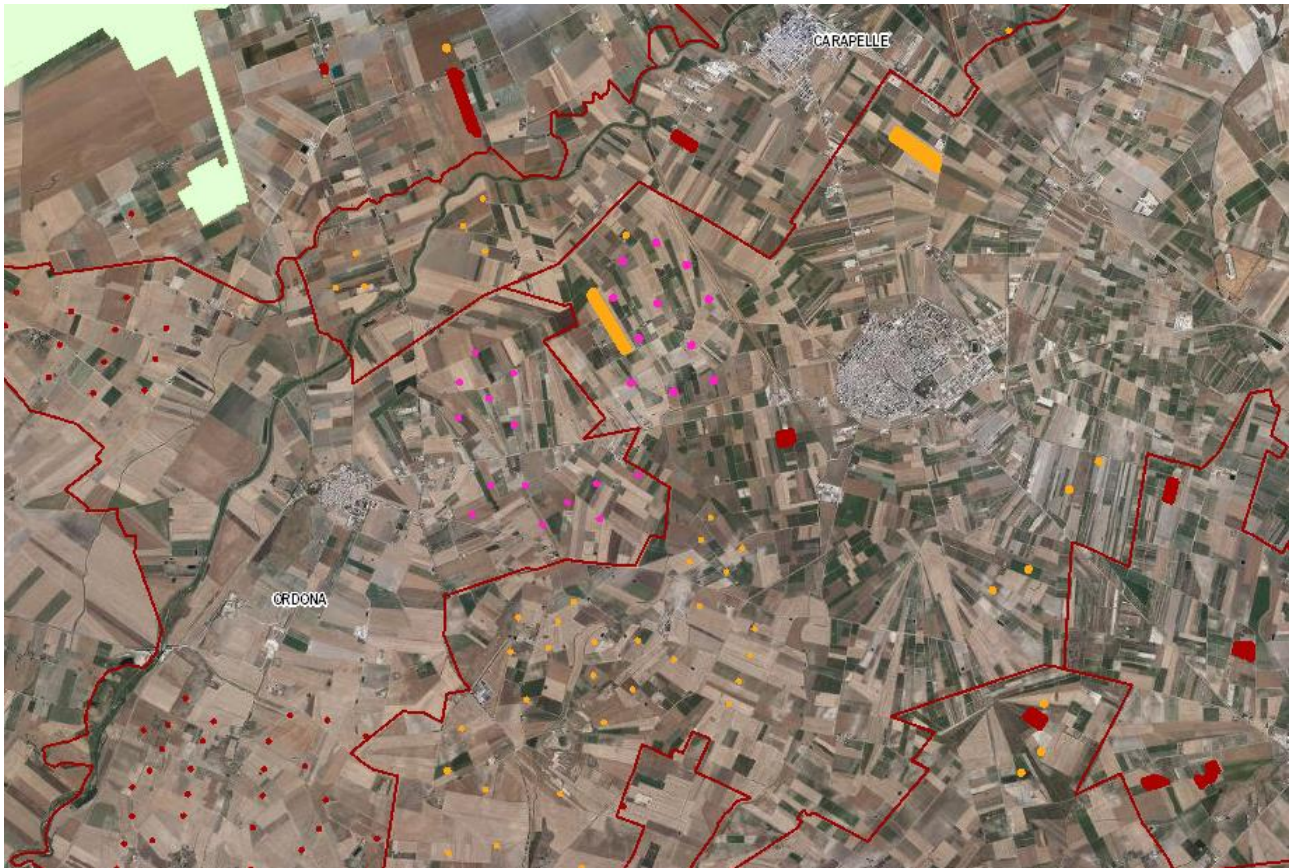


Figura 4 - Regione Puglia: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>

Al fine di individuare l'area di studio dove approfondire l'impatto cumulativo, si è reputato opportuno redigere la carta della Visibilità Complessiva. (cfr. Tavola DW19090D-V10)

Nella Carta della visibilità globale sono state discretizzate le aree in funzione del numero di torri visibili nel territorio ricadenti all'interno del raggio dei 10 km. Nella Carta della Visibilità risulta che l'impianto di progetto inteso come percezione anche solo parziale del singolo aerogeneratore è percepibile quasi ovunque nel raggio dei 10 km, dato l'andamento pianeggiante in cui si colloca. Per lo stesso motivo, la vista complessiva dell'impianto di progetto è pienamente individuabile quasi da nessuna angolazione. Infatti la presenza di sul territorio di fabbricati, singoli filari di alberi, lungo la viabilità diffusa presente, e anche di leggeri salti altimetrici presenti sulla pianura, provocano ostacolo visivi al singolo visitatore che percorre il territorio, privo di punti panorami sopraelevati rispetto al contesto circostante.

Mentre dalla periferia dei centri abitati più vicini che sono Orta Nova, Ordonà e Carapelle, l'andamento morfologico pianeggiante dell'area consente la vista dell'impianto, in molti casi però parziale, discontinua e localizzata, infatti spesso si mimetizza con gli elementi verticali presenti nel paesaggio, quali tralicci, alberi, ecc, come verrà descritto dettagliatamente in seguito.

Nella zona di visibilità reale (ZVI) di 10 km attorno al parco eolico di progetto, l'analisi delle tavole prodotte ha individuato i seguenti elementi sensibili, da cui l'impianto risulta anche sono parzialmente visibile:

- il centro abitato di Orta Nova, posto ad oltre 1,3 km;
- il centro abitato di Ordonà, posto ad oltre 1,7 km;
- il centro abitato di Caparelle, posto ad oltre 2,1 km
- il centro abitato di Stomarella, posto a quasi 8 km;
- il centro abitato di Stomara, posto a quasi 9 km;
- i centri abitati di Foggia, Cerignola, Ascoli Satriano sono posti ad oltre 10 km.

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

La lettura delle componenti paesaggistiche individuante nel PPTR della Puglia ha consentito di rilevare nelle aree contermini, i Beni tutelati presenti e in particolare rispetto a quelli maggiormente coinvolti dall'impianto eolico di progetto, come elencati di seguito, l'impianto si metterà in relazione nella scelta dei punti visuali nella realizzazione dei fotoinserimenti. Relativamente (cfr. DW19090-V02, 03, 04):

Sono stati elaborati 21 fotoinserimenti, scelti in corrispondenza degli elementi sensibili prima individuati al fine di analizzare tutti gli scenari possibili che possono creare impatto visivo e cumulativo nel paesaggio.

La scelta è ricaduta soprattutto lungo la viabilità principale presente nel territorio e in prossimità dei beni sensibili presenti oltre ai centri abitati più prossimi che rientrano nell'area di inviluppo e nelle Carte della Visibilità.

I punti sono stati scelti sia in prossimità dell'area d'impianto che a distanze significate dall'impianto, al fine di valutare anche l'impatto cumulativo prodotto dall'impianto di progetto con gli altri impianti di energia rinnovabili presenti nell'area vasta esaminata.

Sono stati inoltre considerati gli impatti:

- sul patrimonio culturale ed identitario;
- sulla tutela della biodiversità e degli ecosistemi;
- acustico cumulativo;
- su suolo e sottosuolo;

Concludendo che: *“l'opera di progetto in relazione agli altri impianti presenti, in definitiva, non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul suolo o sul sottosuolo, né sulla qualità area o del rumore, né sul grado naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, l'unica variazione permanente è di natura visiva, legata all'istallazione di nuovi aerogeneratori. L'impatto visivo complessivamente sarà sostanzialmente invariato a medio raggio, considerato che il paesaggio è già caratterizzato da circa un decennio dalla presenza di impianti di energia rinnovabili presenti sul territorio del Tavoliere, tali da assumere l'aspetto di un vero polo eolico”*.

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Il “Quadro di Riferimento Ambientale” contiene l'analisi della qualità ambientale dell'area in cui si inserisce l'intervento con riferimento alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad impatto, ai fattori climatici, all'aria, all'acqua, al suolo, al sottosuolo, alla microfauna e fauna, alla flora, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, al paesaggio, alla popolazione e al quadro socio-economico e all'interazione tra questi fattori.

Gli elementi d'impatto individuati nello SIA e che possono dare origine a interferenze (impatti) potenziali, sia di tipo diretto che di tipo indiretto o indotto, sulle componenti potenzialmente interessate dall'opera, nelle fasi di cantiere e di esercizio sono:

- *componente atmosfera – Aria e clima*
- *componente suolo e sottosuolo – Geologia e geomorfologia, Geotecnica, Sismicità, Geopedologia e uso del suolo*
- *componente ambiente idrico – Idrografia e Idrogeologia*
- *componente paesaggio – subcomponenti naturale e antropico*
- *componente biosfera – subcomponente biodiversità ed ecosistemi, flora e fauna*
- *componente biosfera – subcomponente salute pubblica*
- *componente assetto territoriale – subcomponente Ambiente socio-economico*

Ai fini dell'identificazione degli impatti, il proponente si focalizza sulle fasi di costruzione, esercizio e dismissione, analizzando i seguenti impatti:

- IMPATTO SULLA RISORSA ARIA

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

- Fase di cantiere - costruzione dell'impianto di progetto
- Fase di esercizio dell'impianto di progetto
- Fase di cantiere – dismissione del parco eolico di progetto
- IMPATTO SULLA RISORSA RUMORE E VIBRAZIONI
 - Fase di cantiere - costruzione dell'impianto di progetto
 - Fase di esercizio dell'impianto di progetto
 - Fase di cantiere – dismissione del parco eolico di progetto
 - Piano di monitoraggio dei potenziali emissioni acustiche
 - Vibrazioni indotte
- IMPATTO PRODOTTO DAI CAMPI ELETTROMAGNETICI
- IMPATTO SULLA RISORSA IDRICA
 - Acque sotterranee
 - Fase di cantiere - costruzione dell'impianto di progetto
 - Fase di esercizio dell'impianto di progetto
 - Fase di cantiere – dismissione del parco eolico di progetto
 - Acque superficiali
 - Fase di cantiere del parco eolico di progetto e di dismissione futura
 - Fase di esercizio dell'impianto di progetto
- IMPATTO SUL LITOSISTEMA (MORFOLOGIA, DISSESTI, SUOLO)
 - Fase di cantiere costruzione dell'impianto di progetto
 - Fase di esercizio dell'impianto di progetto
 - Fase di cantiere – dismissione del parco eolico di progetto
- IMPATTO SULLA FLORA, SULLA FAUNA E SUGLI ECOSISTEMI
 - Flora e Vegetazione
 - Fase di cantiere – costruzione dell'impianto di progetto
 - Fase di esercizio dell'impianto di progetto
 - Fase di cantiere – dismissione del parco eolico di progetto
 - Fauna – Fasi di cantiere e di esercizio
 - Fase di cantiere - Impatto diretto
 - Fase di cantiere - Impatto indiretto
 - Fase di esercizio - Impatto indiretto
 - Fase di esercizio - Impatto diretto
 - Ecosistemi
 - Fase di cantiere - costruzione dell'impianto di progetto – dismissione futura dello stesso
 - Fase di esercizio dell'impianto di progetto

○ IMPATTO SUL PAESAGGIO

- Fase di cantiere – costruzione dell'impianto di progetto e dismissione futura dello stesso impianto
- Fase di esercizio dell'impianto di progetto

○ IMPATTO SOCIO – ECONOMICO E DELLA SALUTE PUBBLICA

Sinteticamente, il proponente identifica e analizza compiutamente i seguenti impatti:

○ In **fase di cantiere** (realizzazione nuovo impianto e dismissione futura dell'impianto di progetto):

- impatti sulla componente aria, indotti dalle emissioni in atmosfera dei motori a combustione dei mezzi meccanici impiegati e dalla diffusione di polveri generata dalla realizzazione degli scavi e movimentazione dei relativi materiali;
- disturbi sulla popolazione indotti dall'incremento del traffico indotto dalla movimentazione dei mezzi che raggiungeranno le aree di cantiere;
- disturbi sulla popolazione residente in situ, indotti dalla generazione di rumore e vibrazioni generate dall'esecuzione delle opere e dalla movimentazione dei mezzi di cantiere;
- disturbi su fauna ed avifauna di sito, indotti dalla generazione di rumore e vibrazioni generate dall'esecuzione delle opere e dalla movimentazione dei mezzi di cantiere;
- impatti sulla componente suolo e sottosuolo, indotto dalla esecuzione degli scavi e messa in opera delle opere d'impianto.

○ In **fase di esercizio**: l'unico impatto permanente identificato è quello legato all'innalzamento del clima acustico prodotto dall'impianto eolico in esercizio percepibile nel raggio dei primi 300 m. Le scelte progettuali hanno condotto al posizionamento delle turbine tutte a oltre 300 dai tutti i fabbricati esistenti e in area interessate da attività agricola e a bassa valenza naturalistica.

- Ai fini dell'identificazione degli impatti, il proponente si focalizza sulle fasi di costruzione ed esercizio, non valutando dettagliatamente la fase di fine vita, per esempio identificando scenari di dismissione in ottica di economia circolare, prevedendo cioè un riuso/riciclo dei componenti e dei materiali impiegati (Closing the Loops).
- Ai fini della valutazione degli impatti, la descrizione di ognuna di essa è precisa, ma argomentata da approcci qualitativi del progetto nelle fasi di realizzazione dell'opera, esercizio e dismissione; unico limite è l'omessa considerazione dell'intero ciclo di vita dell'opera, ovvero l'identificazione di scenari di dismissione in un'ottica di economia circolare, ciò comportando la formulazione di apposite prescrizioni in questa sede nell'ambito degli apporti istruttori che la Commissione ritiene di poter esercitare sulla base delle informazioni comunque rese.

Atmosfera: Clima e Ventosità

- Il clima del Tavoliere è di tipo continentale, caratterizzato da forti escursioni termiche; estati torride si contrappongono ad inverni più o meno rigidi, tuttavia la temperatura media annua si aggira sui 16 °C. Le piogge, scarse, si attestano intorno ai 400 mm e interessano soprattutto il periodo che va da settembre a febbraio; nel periodo estivo invece non sono rari fenomeni di siccità. Dal punto di vista statistico il mese più freddo è quello di gennaio con temperature comprese tra i 4 e gli 11 gradi, il più caldo invece è quello di agosto con temperature che oscillano tra i 19 ed i 31 gradi; qualche volta d'inverno la temperatura scende sotto zero. La sua posizione geografica rende il Tavoliere particolarmente esposto al maestrale, incanalato dal Gargano e dal Subappennino Dauno, che trasforma la pianura in una sorta di corridoio. Hanno rilevanza solo locale il favonio (vento caldo e sciroccale) e la bora.
- L'analisi climatologica ha messo in evidenza che le temperature più elevate si registrano nel bimestre estivo di luglio e agosto, mentre quelle più basse nel bimestre invernale di gennaio e febbraio. La temperatura media del mese più caldo è di 25 °C registrata nel mese di luglio e agosto mentre quella del mese più freddo è di

8,2 °C nel mese di gennaio. Durante l'inverno si registrano temperature al di sotto degli zero gradi distribuite nei mesi compresi tra novembre e marzo.

- La piovosità media annua è stata calcolata pari a 391 mm, con un regime pluviometrico che evidenzia la carenza di precipitazioni nel periodo luglio – agosto. L'ampiezza dell'area individuata dall'intersezione delle curve di precipitazione e temperatura indica l'intensità del periodo di aridità estiva evidenziando come, nel caso in esame, l'aridità non è particolarmente accentuata grazie alle caratteristiche geomorfologiche e climatiche dell'area esposta ad una rilevante ventosità.
- La posizione geografica rende il Tavoliere particolarmente esposto al maestrale, incanalato dal Gargano e dal Subappennino Dauno, che trasforma la pianura in una sorta di corridoio. Hanno rilevanza solo locale il favonio (vento caldo e sciroccale) e la bora. L'analisi eolica è stata condotta analizzando una serie di dati (1960-1991), riferiti alla stazione meteorologica di Foggia Amendola (FG), pubblicati dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare ed elaborati dall'ENEL, in un rapporto sulle caratteristiche diffusive dell'atmosfera (1994). L'analisi condotta ha evidenziato che per quanto riguarda i venti persistenti, i più frequenti sono quelli di provenienza dai quadranti di Nord Ovest, che possono raggiungere persistenze medie anche di 117 ore con velocità di circa 12 nodi, e di Ovest con persistenza di 96 ore e velocità di circa 8 nodi. I venti di provenienza dai quadranti di nord e nord est, per quanto di basse frequenze e di non rilevanti persistenze (rispettivamente 63 e 24 ore), hanno una velocità media più elevata e pari a circa 18 nodi quelli da Nord e circa 17 nodi quelli da Nord Est. Sono stati presi in esame la serie di dati (2009-2018), riferiti alla stazione meteorologica di Foggia Aeroporto "Gino Lisi", pubblicati nel sito Windfinder. L'analisi condotta ha evidenziato che per quanto riguarda la direzione predominante del vento è dai quadranti di Nord-Ovest soprattutto nei mesi estivi. La velocità media del vento annuale è 10 nodi.

Uso del Suolo

- Dalla carta della vegetazione e uso del suolo non si rinvenivano nell'intorno né colture né specie vegetali di pregio e sono quasi del tutto assenti lembi di ecosistemi naturali e seminaturali, eccezion fatta per la presenza di vegetazione ripariale spontanea, anche arborea, presente nel torrente Carapelle, a 1 km di distanza e che non verrà direttamente interferita dal parco. Invece, la vegetazione all'interno della Marana Montecorvo (Canale Biasifiocco) che costeggia l'area d'impianto è per lo più erbacea e arbustiva e spesso a carattere stagionale.
- I comuni in oggetto presentano un'alternanza colturale tra seminativi e vigneti, soprattutto nell'area circostante il centro abitato. Pochi sono gli uliveti, che si vanno diradando nella zona a sud.
- L'impianto eolico ricade a ovest rispetto al centro abitato di Ortona e ad est di quello di Ortona, dove i seminativi (coltura predominante) si susseguono a vigneti a spalliera. Tutte le pale eoliche ricadono in seminativi non irrigui, a colture cerealicole e orticole, tranne la n.2 a ridosso di un vigneto. Delle altre turbine costituenti il parco eolico, solo le 4, 6 e 7, si trovano in prossimità di vigneti, ma sempre esterne ad esse.
- Non ci sono pale eoliche in uliveti, in sistemi colturali e particellari complessi e in aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione in quanto questi rappresentano una piccolissima parte del territorio.
- Per verificare se vi siano o meno interferenze con le colture è stata calcolata la superficie sottratta alla produzione, ove risiederanno le pale eoliche. L'area di pertinenza delle pale eoliche sarà di circa 1.500m², per un totale di 15.000 m², pari a 1,5 ha.
- Analizzando la riduzione di prodotto per ogni coltura interessata abbiamo:
 1. Grano: Stimando una produzione media di grano duro di 30q/ha, si prevede una riduzione di circa 39 quintali di prodotto totali annui.
- Il prezzo medio degli ultimi 3 anni relativi al grano duro è di circa 23 €/qle (Camera di commercio e Associazione meridionale cerealisti: <https://www.associazioneamc.it/>). Pertanto si stima una perdita di circa 897€ di prodotto totale/annuo.
 2. Vigneto: un vigneto a regime produce dagli 80 ai 130 quintali di uva ettaro, con una resa di vino del 70%.
- Prendendo una media di 100 qli/ha e stimando che la superficie sottratta alla produzione risulta essere di circa 1.500 m², si stima una perdita di 15 qli di uva totali.

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortonova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

- Pertanto, se le superfici sottratte dall'agricoltura corrispondono a 1,5 ha, i quintali persi sono un quantitativo del tutto irrisorio rispetto alla produzione locale di cereali.

In generale si può affermare che l'impianto proposto nei comuni di Ortonova e Ortona, composto da 10 pale eoliche, non inciderà sulla produzione locale.

- Il proponente dichiara che le piazzole di montaggio degli aerogeneratori di progetto saranno ridotte al minimo necessario per la effettuazione delle attività di manutenzione ordinaria.

- Per quanto riguarda l'utilizzo del suolo, viene descritto e in parte quantificato l'impatto necessario al cantiere e all'opera, ma non risulta effettuata una misurazione accurata del consumo di suolo relativo a:

- Stazionamento delle gru di grande portata, necessarie per il montaggio degli aerogeneratori.
- Costruzione delle piazzole, adeguamento della viabilità interpodereale esistente e costruzione di nuovi tratti stradali.

- Non risultano valutate alternative al posizionamento della SSE che minimizzino consumo e frazionamento dei terreni agricoli.

Ambiente idrico: Geologia, Acque Superficiali e Sotterranee

Le litofacies che caratterizzano i terreni della zona in esame, sono costituiti dal basso verso l'alto (cfr. DC20053D-V17):

- Sabbie di Torre Quarto (STQ) Si tratta prevalentemente di sabbie di colore giallastro, in genere poco cementate, in strati di spessore variabile da pochi centimetri fino a 50 centimetri, con intercalazioni arenitiche, marnose e argilloso- siltose; raramente sono presenti orizzonti costituiti da ciottoli di piccole dimensioni in abbondante matrice sabbiosa.

- Sintema della Sedia Di Orlando (LSO) È corrispondente come posizione stratigrafica al sintema di Foggia che affiora nell'area a Nord del T. Cervaro. Si tratta di sabbie siltose intercalate ad argille siltose; a luoghi lenti di ghiaia con clasti poligenici fino a 10 cm scarsamente cementate.

- Subsistema dell'Incoronata (RPL) Si tratta di depositi sabbiosi con intercalazioni di livelli argilloso-limosi e ghiaiosi, questi ultimi disposti principalmente alla base della successione alluvionale. Il limite inferiore è rappresentato da una superficie di erosione sulle sottostanti sabbie di Torre Quarto (STQ), mentre il limite superiore coincide con i depositi alluvionali riferiti al Subsistema delle Marane La Pidocchiosa - Castello (RPL3).

- Subsistema di Masseria Torricelli (RPL2) Si tratta prevalentemente di sedimenti sabbiosolimosi con rari livelli ghiaiosi e argilloso-limosi. I ciottoli sono di piccole e medie dimensioni ben arrotondati.

- Subsistema delle Marane La Pidocchiosa - Castello (RPL3) Si tratta di depositi ghiaioso-sabbioso-limosi, localmente a stratificazione incrociata concava e obliqua. Queste alluvioni sono legate all'attività di una serie di corsi d'acqua affluenti di destra del Torrente Carapelle (il principale è la Marana La Pidocchiosa) e della Marana Castello con il suo affluente Fosso La Pila, che, attraverso opere di canalizzazione, sbocca a mare tra la foce del Fiume Ofanto e quella del Torrente Carapelle, dopo aver attraversato la depressione oggi occupata dalle saline di Margherita di Savoia.

- nel Subsistema dell'Incoronata (RPL1), gli aerogeneratori WTG1, WTG6, WTG7, WTG9 e WTG10; nel Sintema de la Sedia di Orlando (LSO) l'aerogeneratore WTG2; nelle Sabbie di Torre Quarto (STQ) gli aerogeneratori WTG3, WTG4, WTG5, WTG8 e alla sottostazione SE.

Dalla conoscenza dell'assetto geologico-stratigrafico dell'area e dalle prove geognostiche, si è misurato il livello piezometrico della falda locale (riferimento Pozzi ISPRA codice: 199180 – 205021 – 205019 – 205366 – 205017e sondaggio S1) che si attesta ad una profondità variabile dal piano campagna da circa 6 m in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG 9, circa 36 m in corrispondenza dell'aerogeneratore WTG 1, circa 40 m in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 5 e WTG 10, circa 30 m in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 2 e WTG 7, circa 35 m in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 6 e WTG 8, per attestarsi acirca 38 m in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 3 e WTG 4.

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

Le unità acquifere principali presenti nell'area del Foglio 422 "Cerignola" sono quelle che caratterizzano il sottosuolo del Tavoliere (MAGGIORE et alii, 1996; 2004).

Procedendo dal basso verso l'alto, la successione è la seguente:

- acquifero fessurato-carsico profondo;
- acquifero poroso profondo;
- acquifero poroso superficiale.

Per le considerazioni su menzionate e per le caratteristiche dei litotipi che insistono nell'area oggetto di studio, questi ultimi rientrano nell'Acquifero poroso superficiale.

Dagli studi specialistici si evince come, fatta eccezione per l'aerogeneratore WTG 9, non vi siano interazioni significative tra le fondazioni delle opere da realizzare e la falda circolante nell'area. Presupponendo di dover realizzare fondazioni profonde, infatti, queste si spingeranno presumibilmente tra i 15 ed i 20 m di profondità risultando, di conseguenza, difficilmente interagenti in modo diretto con la falda posta a minimo 28m.

Per quanto attiene **l'idrografia superficiale** I principali tributari, posti a confine della stessa risultano essere a est il Canale di Bonifica, a nord il Torrente Carapelle, mentre a sud insiste il Canale Basifiocco. In quest'area l'idrografia superficiale presenta un regime tipicamente torrentizio, caratterizzato da lunghi periodi di magra interrotti da piene che, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi, possono assumere un carattere rovinoso.

Lo sviluppo del reticolo idrografico riflette la permeabilità locale delle unità geologiche affioranti. Infatti, in aree a permeabilità elevata le acque si infiltrano rapidamente senza incanalarsi. La figura seguente, mostra che il reticolo idrografico è poco ramificato; ciò indicherebbe l'affioramento di terreni con una media/alta permeabilità d'insieme.

L'installazione dei nuovi aerogeneratori non interferirà con il reticolo idrografico esistente.

Il tracciato del cavidotto esterno attraversa i corsi d'acqua prima descritti, per tali corsi d'acqua è stato redatto lo studio idraulico al fine di verificare la compatibilità degli interventi previsti con gli artt. 6 e 10 della N.T.A. del Piano Stralcio di Assetto idrogeologico.

Inoltre è stata redatta la verifica idraulica del Canale di Bonifica – Canale Biasifiocco in prossimità degli aerogeneratori 5 e 10 più, che sono i prossimi ai reticoli presenti.

Gli attraversamenti per il cavidotto, avverrà con la tecnica della Trivellazione teleguidata (TOC), tale tecnica è utilizzata per realizzare gli attraversamenti del cavidotto di corpi idrici aventi una certa larghezza. La TOC consiste essenzialmente nella realizzazione di un cavidotto sotterraneo mediante una trivellazione eseguita da una apposita macchina la quale permette di controllare l'andamento plano-altimetrico per mezzo di un radio-controllo.

Tale accorgimento eviterà la ricerca di tracciati alternativi, magari non coincidenti con strade esistenti, che potrebbero determinare impatti più marcati sul territorio e non garantire adeguati livelli di manutenzione del cavidotto.

È stata redatta la verifica di compatibilità idraulica richiesta dalle N.T.A. del PAI, relativamente all'aerogeneratori WTG 9 e WTG 10, nonostante si trovano entrambi ad oltre 150 m rispettivamente dal Canale Biasifiocco, il primo, e il Canale Ponticello (Canale di Bonifica), il secondo. Dall'analisi emerge come nessuno degli aerogeneratori del presente impianto eolico risulta coinvolto dalle esondazioni. (DC20053D-V22). La verifica di compatibilità idraulica è stata redatta anche per tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua da parte dei cavidotti esterni.

Biosfera: Ecosistemi e Biodiversità - Avifauna e chiroteri

L'impatto sulla biodiversità

- viene analizzato sia all'interno del SIA, che all'interno della relazione specialistica relativa alla Valutazione di INCidenza Ambientale (VINCA) (DC20053D-V32) e monitoraggio dell'Avifauna (DC20053D-V31).

L'Ecosistema agrario, è caratterizzato da monoculture a frumento, vite, olivo ecc. con cicliche interruzioni e/o rotazioni colturali, esso appare privo d'interesse ambientale ed atipico, con scarsi elementi naturali di poco pregio naturalistico. Solo in oliveti abbandonati si assiste ad una colonizzazione di specie vegetali ed animali di un certo pregio. In questo ecosistema troviamo specie vegetali sinantropiche e/o ruderali comuni con basso valore naturalistico (malva, tarassaco, cicoria, finocchio e carota selvatica, cardi e altre specie spinose come gli eringi), stesso discorso vale per le presenze faunistiche, le quali sono tipiche di ecosistemi antropizzati. La fauna che si trova è quella comune, "abituata" alla presenza ed attività umane (pascolo, agricoltura). Non di rado ormai si possono avvistare, a pochi metri da abitazioni rurali volpi, donnole, faine o, al massimo ricci. L'avifauna che gravita in zona è rappresentata da corvi, gazze, merli o in periodi migratori, da storni, tordi, e a volte, allodole.

L'impianto eolico ricade a ovest rispetto al centro abitato di Orta Nova, dove i seminativi (coltura predominante) si susseguono a vigneti a spalliera.

Nove aerogeneratori ricadono in seminativi non irrigui, a colture cerealicole e orticole, mentre solo 1 in un vigneto.

Non ci sono pale eoliche in uliveti, in sistemi colturali e particellari complessi e in aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione in quanto questi rappresentano una piccolissima parte del territorio.

Per quanto attiene **l'Ecosistema pascolo** nell'area di progetto, le aree pascolive circostanti sono alcuni lembi di terra incolti ormai diventati pascoli (UCP: pascoli naturali e formazioni arbustive) presenti lungo i corsi d'acqua o nello specifico all'interno delle Marane.

Per quanto attiene l'Ecosistema forestale viene riportata la quasi inesistenza di lembi boschivi nell'intorno dell'area in oggetto. Nell'area d'impianto non vi sono conformazioni boschive rilevanti; si rinvencono solo piante arboree singole lungo le strade, mentre sono del tutto assenti lungo le Marane.

Con riferimento **all'Ecosistema fluviale**, in prossimità delle aree oggetto di intervento, sia il torrente Carapelle che la Marana Montecorvo (Canale Biasifiocco) presentano alcuni ambiti di naturalità, con formazioni arbustive e vegetazione tipica fluviale. La Marana risulta essere a carattere stagionale, con periodi di asciutta estiva. Anche in inverno, il canale non raggiunge elevate portate. Entrambi i corsi d'acqua risultano fortemente compromessi nelle aree più antropizzate, vertendo in forte stato di degrado e abbandono che ne influenzano la funzionalità e l'efficienza e limitando anche la presenza della popolazione di fauna e avifauna. Soprattutto in quest'ultimo, spesso vi sono fenomeni di bruciatura della vegetazione per mantenere sia i canali che le Marane pulite, perciò vi è sempre l'affermarsi di vegetazione annuale erbacea o pluriennale arbustiva. Anche sulle rive del Carapelle, la vegetazione palustre arbustiva ha sostituito completamente quella arborea e forestale.

Per quanto attiene la **Fauna** l'area vasta è rappresentata principalmente da un ecosistema agrario (Fig.7). Questo ecosistema è spesso attraversato da fauna gravitante sulle zone più integre nei loro passaggi da una zona ad un'altra. Soprattutto nel periodo invernale e primaverile, ossia quando il grano è basso, tutte le aree a seminativo possono essere equiparate, dal punto di vista di funzione ecologica, ai pascoli, assistendo ad una loro parziale colonizzazione da parte della componente faunistica meno sensibile ai cambiamenti degli ecosistemi. La fauna ha saputo colonizzare con le specie meno esigenti gli ambienti pur artificiali dei coltivi oppure con quelle che hanno trovato, in questi ambienti artificiali, il sostituto ecologico del loro originario ambiente naturale. Stesso discorso per le aree pur naturali ma limitrofe ad aree fortemente caratterizzate dalla presenza dall'uomo.

Nell'area in esame sono state rilevate 11 specie di **Anfibi** pari al 60% delle specie segnalate per la Regione Puglia e al 16% di quelle italiane.

Nell'area in esame sono state rilevate 16 specie di **Rettili** pari al 65% di quelle censite nell'intero territorio regionale. Sono state rilevate 46 specie di **Mammiferi**. Tranne che per il cinghiale, introdotto artificialmente a scopo venatorio, tutti gli altri mammiferi popolavano naturalmente l'area vasta che risulta costantemente minacciata dall'azione antropica.

Le specie dei **Chiroteri** accertate mediante "Censimento delle popolazioni di chiroteri nelle grotte pugliesi e valutazione delle condizioni e grado di vulnerabilità", del Dipartimento di Zoologia (Università degli Studi di Bari) per la provincia di Foggia sono:

SPECIE	NOME COMUNE	IUCN
<i>Rhinolophus euryale</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rinolofo Euriale	VU
<i>Rhinolophus hipposideros</i> ,	Rinolofo maggiore	EN
<i>Myotis myotis</i> , <i>Miniopterus schreibersi</i>	Rinolofo minore	VU
<i>Myotis blythii</i> ,	Vespertilio maggiore	VU
<i>Myotis myotis</i>	Miniottero	VU
<i>Miniopterus schreibersi</i> ,	Vespertilio di Blyth Vespertilio maggiore	VU
<i>Tadarida teniotis</i> ,	Miniottero	VU
<i>Myotis capaccinii</i> ,	Molosso di Cestoni	LC
<i>Pipistrellus pipistrellus</i> ,	Vespertilio dei capaccini	VU
	Pipistrello nano	LC

Per evitare le collisioni di pipistrelli che si avvicinerebbero troppo alle pale, un recente studio dell'università scozzese di Aberdeen ipotizza l'utilizzo di radar, visto che sembra che questi piccoli mammiferi volanti si tengano ben lontani dai radar degli aeroporti. I ricercatori non sanno ancora quale sia l'intensità delle onde radar che disturbano i pipistrelli per poterli allontanare, ma è evidente che i radar disturbano i chiroterteri, facendo sì che essi cerchino il cibo lontano da questi impianti.

Le specie di **uccelli** presenti, sia migratrici che nidificanti, sono molte. Purtroppo però a causa delle sempre crescenti interazioni negative con l'uomo si sono avute una diminuzione delle specie presenti.

L'analisi faunistica alla scala di dettaglio riguarda essenzialmente le specie nidificanti (B) e/o che utilizzano continuamente l'area a scopi trofici (T). Sono state escluse quelle migratrici in quanto l'analisi della migrazione è stata affrontata in un paragrafo specifico. Le specie presenti alla scala di dettaglio sono 32; 9 non-passeriformi e 25 Passeriformi. I Passeriformi rappresentano la maggior parte della comunità nidificante nell'area, con ben 23 specie, mentre i non-passeriformi nidificanti certi sono 7.

Le indagini del **Monitoraggio dell'Avifauna** sono state svolte durante la fase ante operam (luglio 2020 – giugno 2021) forniscono informazioni preliminari sulla comunità ornitica e sulla frequentazione dell'area da parte di specie potenzialmente sensibili alla presenza di aerogeneratori.

Dall'analisi del territorio svolta nelle relazioni specialistiche "DC20053D-V23" - "V24" - "V25" - V26, , il territorio, secondo il PPTR, presenta zone con Valenze ecologiche basse o nulle e altre medio basse: esso, infatti, è fortemente legato alle attività agricole, con l'assenza di Aree Natura 2000 e la presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi.

Complessivamente, durante i rilievi della comunità ornitica svolti lungo i transetti lineari sono state contattate 41 specie di uccelli (34 possibili nidificanti), principalmente rappresentate dall'ordine dei Passeriformi.

Tra le specie osservate risulta di particolare interesse la presenza di calandrella e ghiandaia marina, specie di interesse conservazionistico elencate nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE. La prima risulta attualmente diffusa e ben distribuita nell'area vasta e nei mosaici di ambienti agricoli aperti della Puglia centro-settentrionale, dove non si evidenziano particolari problematiche di conservazione. La ghiandaia marina risulta invece piuttosto localizzata nell'area di indagine. Durante i rilievi sono state annotate le specie di accipitridi, falconidi ed altri grandi veleggiatori, con riferimento alle rotte di volo all'interno dell'area interessata dall'intervento.

In totale, nelle 12 sessioni di conteggio visuale riferite al periodo di indagine sono state contattate 5 specie appartenenti alle famiglie Accipitridi e Falconidi. Le specie di maggiore interesse conservazionistico, Grillaio, Falco di palude e Nibbio bruno, sono state osservate esternamente all'area di intervento, ai margini settentrionali dell'area vasta. Per tutte le specie di rapaci considerate non risulta attualmente possibile prevedere alterazioni nell'uso del territorio dovute alla presenza degli aerogeneratori.

Il proponente conclude: "per quanto riguarda il periodo di monitoraggio, si ritiene che lo stato di conservazione delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area non sia da ritenersi significativamente influenzato dalle attività di costruzione dell'impianto eolico in oggetto. Non risultano altresì fattori evidenti che consentano di prevedere un significativo impatto della futura fase di esercizio dell'impianto eolico sull'avifauna residente e migratrice.

Per quanto attiene **le Aree Protette**, il progetto non ricade direttamente in un'area Rete Natura 2000, tuttavia, è stata redatta la Valutazione di INCidenza Ambientale, necessaria in quanto il parco eolico si trova a meno di 5 km dal margine esterno della SIC IT9110003 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata", ed al Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata". Nel dettaglio, il Parco Naturale Regionale Bosco dell'Incoronata, posto ad oltre 3,5 km a nord dell'area di progetto mentre l'area SIC "Valle del Cervaro – Bosco

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

dell'Incoronata" posto ad oltre 4 km a nord dell'area di progetto. L'analisi è stata redatta seguendo gli indirizzi dell'allegato G del D.P.R. 357/97, il decreto che ha introdotto la VINCA (all'art. 5), e in conformità a quanto integrato dal D.P.R. 120/03 (art. 6).

Dall'esame dei diversi aspetti ambientali, il proponente afferma in conclusione che:

Tutti gli aerogeneratori ricadono in seminativi, ad eccezione della pala WTG2 che si trova in un vigneto. Nei comuni in oggetto è limitata la presenza di uliveti, vigneti e colture arboree.

La presenza degli aerogeneratori non inciderà sulla produzione di cereali perché comporteranno una riduzione di pochi quintali di prodotto, corrispondente alla superficie investita dalle piattaforme. Si può asserire che la riduzione di produzione di pochi quintali sarà del tutto irrisoria rispetto alla produzione locale.

Inoltre, tutte le torri ricadono in coltivazioni, adiacenti a strade interpoderali, permettendo di ridurre al minimo lo smottamento del terreno e l'eliminazione di SAU (Superficie Agricola Utilizzabile). Verrà utilizzata la viabilità esistente tranne che per alcuni accessi alle piazzole. Mentre, per il raggiungimento delle piazzole, vi sarà l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione ex-novo (di pochi metri) lungo il perimetro delle particelle. La viabilità ex-novo sarà realizzata a ridosso di due particelle per ridurre al minimo lo smottamento del terreno e l'eliminazione di SAU (Superficie Agricola Utilizzabile). Per la realizzazione della viabilità non saranno eliminati elementi del paesaggio agrario.

Non verranno eliminati pascoli e ulivi monumentali.

Biosfera: Salute pubblica – Rumore e Vibrazioni

Nello studio acustico (DC20053D-V15 e V16) la valutazione del parametro "rumore" è stata inquadrata sostanzialmente nelle due fasi di cantiere e di esercizio.

Fase di cantiere - costruzione dell'impianto di progetto

L'area di cantiere si trova in un'area agricola e la distanza minima rispetto al recettore più prossimo è pari a 320 metri. L'area oggetto dell'intervento è identificata come "Tutto il territorio nazionale" il cui limite assoluto in orario diurno (orario delle lavorazioni di cantiere) è pari a 70 dB (A). Noti i livelli di potenza acustica, associabili ad ogni fase di lavorazione e volendo ipotizzare il caso non realistico di tutte le attività in esecuzione contemporanea:

- per la realizzazione delle fondazioni e montaggio aerogeneratori e realizzazione della sottostazione si ha un valore massimo pari a 55,1 dB(A) in corrispondenza del ricettore più vicino all'area di cantiere, un valore che rispetta in pieno il limite assoluto per la zona in esame che è di 70.0 dB(A) (cantiere fisso);
- per la realizzazione di strade, piazzole e cavidotti si ha un valore massimo pari a circa 67,8 dB(A) in corrispondenza del ricettore più vicino all'area di cantiere, un valore che rispetta in pieno il limite assoluto per la zona in esame che è di 70.0 dB(A).

Con riferimento al cantiere preso in esame, si prevede che i livelli del rumore residuo saranno modificati in lieve misura dal contributo sonoro del cantiere risultando contenuti nei limiti di legge: in particolare si fa osservare $L_p < 70$ dB presso il ricettore

Fase di esercizio dell'impianto di progetto

Preso atto che il Comune di Stornara (FG) non ha adottato un piano di zonizzazione acustica, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.Q. 447/95, D.P.C.M. 1 Marzo 1991, art. 6 comma 1, per il parco eolico e per l'area comunale in esame vengono applicati i limiti di seguito riportati:

classificazione	Limite diurno L_{eq} dB(A)	Limite notturno L_{eq} dB(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60

Al fine di caratterizzare il clima acustico Ante Operam dell'area oggetto di studio, sono stati condotti una serie di rilievi fonometrici presso n° 8 ricettori.

Con riferimento al progetto in esame, come si osserva dai valori riportati nella simulazione, si può concludere che vi è il rispetto dei limiti assoluti in ottemperanza a quanto disposto dalla L.Q. 447/95, D.P.C.M. 1 Marzo 1991, art. 6 comma 1 e che il criterio differenziale per i fabbricati analizzati (ricettori ai sensi del DPR 459/98) sarà rispettato.

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortonova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

Il proponente concludere, quindi, che l'immissione di rumore nell'ambiente esterno provocato dagli impianti, non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti massimi consentiti per la zona di appartenenza.

Fase di cantiere – dismissione del parco eolico di progetto

- L'impatto è analogo a quello prodotto in fase di cantiere dell'impianto di progetto. Per la realizzazione delle aree di cantiere, in fase previsionale, sono previste le seguenti opere principali:
- adeguamento strada esistente consistente per lo più nell'eliminazione di buche e regolarizzazione del piano in maniera da consentire il trasporto delle apparecchiature e componenti della torre;
- realizzazione di piazzola provvisoria per permettere il posizionamento della gru per lo montaggio degli aerogeneratori;
- rimozione cavi elettrici esistenti, previa apertura cavidotto e loro richiusura e ripristino stato dei luoghi (se il cavidotto è su strada ripristino della viabilità ante-operam).
- rinaturalizzazione delle piazzole e delle piste di accesso all'impianto.

E' previsto inoltre un piano di monitoraggio delle potenziali emissioni acustiche

Biosfera: Salute pubblica - Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici

Nella valutazione previsionale dei campi elettromagnetici (DC20053D-V14) è stata fatta la valutazione preventiva dei campi elettromagnetici generati dalle componenti dell'impianto.

Per tutto ciò che attiene la valutazione dei campi magnetici ed elettrici all'interno delle torri, essendo l'accesso ammesso esclusivamente a personale lavoratore autorizzato, non trova applicazione il DPCM 8 luglio 2003.

Essendo le zone direttamente confinanti con l'impianto non adibite né ad una permanenza giornaliera non inferiore alle 4 ore né a zone gioco per l'infanzia/abitazioni scuole, vanno verificati esclusivamente i limiti di esposizione. Non trovano applicazione, per le stesse motivazioni, gli obiettivi di qualità del DPCM 8 luglio 2003.

La determinazione delle fasce di rispetto è stata effettuata in accordo al D.M. del 29/05/2008 riportando per ogni opera elettrica la summenzionata DPA. Dalle analisi e considerazioni fatte si può desumere quanto segue:

- I valori di campo elettrico si possono considerare inferiori ai valori imposti dalla norma (<5000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle recinzioni della sottostazione elettrica e dei locali quadri e subiscono un'attenuazione per effetto della presenza di elementi posti fra la sorgente e il punto irradiato;

- Per i cavidotti in media tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto;

- Per la sottostazione elettrica 150/30 kV le fasce di rispetto ricadono nei confini della suddetta area di pertinenza rendendo superflua la valutazione secondo il Decreto 29-052008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Lo studio ha confermato la verifica dei valori limiti di esposizione per tutte le componenti di progetto.

Il proponente dichiara che: *"All'interno delle aree summenzionate delimitate dalle DPA non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.*

Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche relative alla realizzazione di un impianto eolico con potenza complessiva pari a 56 MW, sito nel Comune di Ortonova e Ortona (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" e delle opere connesse anche nel comune di Stornara (FG), rispettano la normativa vigente".

Biosfera: Analisi socio-economica e della salute pubblica

Dalla relazione del proponente si evincono che i dati demografici storici relativi alla popolazione di Ortonova e di Ortona, a differenza di molti Comuni del sud Italia, hanno registrato consistenti incrementi demografici nell'arco temporale degli ultimi due secoli.

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

Anche se con numeri diversi i due comuni, hanno offerto sbocchi occupazionali, per cui hanno accolto la popolazione proveniente dai paesi più periferici dell'entroterra e dai paesi stranieri.

L'analisi dei dati socio-economici ha messo in evidenza che l'intervento proposto garantirà lo sbocco occupazionale per le imprese locali sia in fase di cantiere che in fase di gestione e manutenzione del nuovo impianto realizzato.

L'intervento progettuale di energia rinnovabile non ha fattori impattanti diretti sulla salute pubblica, in quanto essendo la produzione di energia pulita rinnovabile non ha emissioni inquinanti né in atmosfera né nel sottosuolo. L'intervento progettuale è l'applicazione diretta della Strategia Energetica Nazionale che punta alla decarbonizzazione del paese e all'incremento dell'energia prodotta da FER, Fonti Energetiche Rinnovabili.

Principale aspetto positivo legato alla realizzazione dell'impianto è la produzione di energia elettrica senza che vi sia emissione di inquinanti: una normale centrale termoelettrica alimentata da combustibili fossili, per ogni kWh di energia prodotta produce l'emissione in atmosfera di gas serra (anidride carbonica) e gas inquinanti nella misura di:

- 483 g/kWh di CO₂ (anidride carbonica);
- 1,4 g/kWh di SO₂ (anidride solforosa);
- 1,9 g/kWh di NO_x (ossidi di azoto).

Questo significa che ogni anno di vita utile della centrale eolica di progetto, per la quale si stima una produzione annua di circa 147 GWh, una centrale tradizionale produrrebbe:

- circa 71.000 tonnellate di CO₂ (anidride carbonica);
- circa 205 tonnellate di SO₂ (anidride solforosa);
- circa 280 tonnellate di NO_x (ossidi di azoto).

L'impianto eolico si inserirà in un territorio già antropizzato, servito da una fitta rete stradale, questo comporta che gli aerogeneratori si collocheranno in prossimità della viabilità già esistente, per cui il consumo di suolo naturale/agricolo produttivo sottratto alla collettività sarà una percentuale irrisoria, circa 1,5 ha complessivi (data dalla superficie complessiva occupata delle piazzole).

Calcolo della gittata massima

Nel documento DC20053D -V13 viene riportato il calcolo della gittata massima: Nel caso di rottura di un frammento di pala, per il quale vigono solo calcoli di tipo probabilistico, come si evince dai calcoli, si ha un valore di gittata pari a circa **280 mt** per un frammento pari a 5m della pala.

Analisi dell'evoluzione dell'ombra

Ai fini della presente trattazione è stato preso in considerazione un modello tipologico di aerogeneratore avente un'altezza massima (altezza al mozzo + lunghezza della pala) pari a 180 m dato che l'apparecchio effettivamente installato non avrà un'altezza massima superiore a tale valore. È stato stimato l'effetto "flicker" prodotto dall'impianto eolico; trattasi di un fenomeno per cui si genera una intermittenza dell'ombra (una sorta di effetto stroboscopico) a seguito del movimento del rotore dell'aerogeneratore quando in esercizio (in particolare quando il piano del rotore risulta perpendicolare alla congiungente tra l'osservatore e il sole), e che potrebbe risultare spiacevole per un osservatore. Per eseguire tale analisi è stato impiegato il software WindPRO.

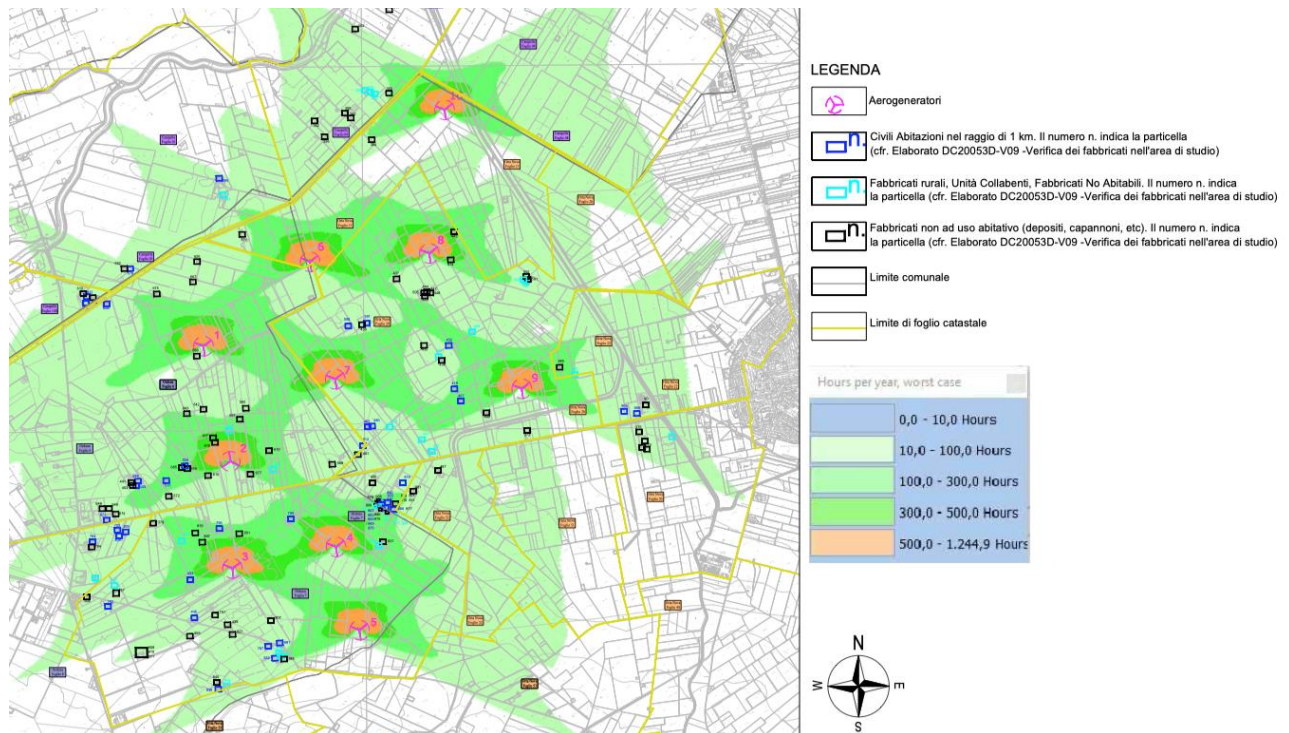


Figura 5 - Carta della evoluzione dell'ombra giornaliera

Sono stati analizzati 45 ricettori sensibili individuati nell'area di impianto. È stato allegato il calcolo dell'ombra per i fabbricati maggiormente coinvolti dall'effetto flicker, presenti nel raggio di 1 km. "civile abitazione",

Dai tabulati è possibile verificare che, nonostante sono assunte le condizioni peggiorative assolute, cioè:

- sole sempre presente, soleggiamento massimo in tutti i giorni dell'anno;
- pale eoliche sempre in rotazione;
- orientamento delle finestre sempre in direzione delle turbine ("modalità serra");
- dimensione tipica finestra 1,5x1,5 m, in tutte le esposizioni, altezza della finestra da terra 1 m;
- altezza occhio umano 1,5 m.

L'effetto ombra per gli immobili presenti nell'area di progetto, ha come massima durata dell'ombra all'anno di 251 ore ombreggiamento giornaliero massimo di 2,14 ore/giorno; sempre dai tabulati risulta che la media di ombreggiamento sui ricettori è inferiore ad 1 ora/giorno.

Paesaggio e analisi dell'intervisibilità

È stata redatta la Relazione Specialistica sul Paesaggio Agrario (DC20053D-V25). Il contesto paesaggistico in cui si inserisce l'area di progetto risulta fortemente caratterizzata dalla presenza e dall'azione dell'uomo: si riconoscono prevalentemente seminativi e colture orticole; accanto a queste colture dominanti sono presenti poche aree ad uliveto o a vigneto. L'area vasta d'inserimento dell'impianto è caratterizzata dalla presenza impianti eolici esistenti sul territorio da oltre un decennio, che ha dato al territorio la connotazione di un vero eolico energetico. Tutta l'area di progetto è servita da una fitta rete viaria esistente, per cui le scelte progettuali si sono prefissate l'obiettivo di utilizzare tale viabilità al fine di ridurre al minimo la realizzazione di nuove piste di accesso. Sparsi sul territorio, sono presenti principalmente fabbricati produttivi (capannoni) e ex fabbricati di tipo abitativo abbandonati, ridotti a ruderi. In alcuni casi tali fabbricati sono adibiti a deposito agricolo e solo raramente utilizzati come abitazioni, e comunque tutti posti ad alcune centinaia di metri dalle singole pale eoliche.

Nello studio di SIA è stata sviluppata l'analisi al fine di inquadrare l'impianto esistente nel contesto paesaggistico in cui si colloca e soprattutto di definire l'area di visibilità dell'impianto e il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo.

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

Sulla base di quanto richiesto dalle Linee Guida Nazionali è stata operata dal proponente l'analisi dell'inserimento del progetto nel paesaggio, in particolare è stata fatta:

- analisi dei livelli di tutela;
- analisi delle caratteristiche del paesaggio nelle sue componenti naturali ed antropiche;
- analisi dell'evoluzione storica del territorio;
- analisi dell'intervisibilità dell'impianto nel paesaggio.

L'analisi dell'intervisibilità dell'impianto nel paesaggio è stata supportata da una serie di elaborazioni grafiche che hanno consentito una lettura puntuale e approfondita del territorio. Nascondere la vista di un impianto eolico è ovviamente impossibile; forse l'impatto visivo da questo prodotto può essere ridotto ma, sicuramente, non annullato.

L'approccio che il proponente ritiene maggiormente conforme al favore per le rinnovabili sarebbe non già quello di occultare il più possibile gli aerogeneratori nel paesaggio, ma quello di porle come un ulteriore elemento dello stesso, con la finalità di rendere l'impianto eolico visibile da lontano e tale da costituire un ulteriore elemento integrato nel paesaggio stesso, caratterizzato dalla presenza di un polo eolico consolidato, secondo una visione del paesaggio inteso non nella sua naturalità, ma come la sommatoria tra la bellezza della natura e l'intelligenza ed il pensiero del lavoro e dell'arte dell'uomo.

Non spetta peraltro alla Commissione peraltro pronunciarsi su questo approccio.

L'intervento progettuale è di tipo puntuale e si presenta diffuso nell'ambito del perimetro dell'area che lo interessa. Al fine di ridurre l'effetto selva tutti gli aerogeneratori hanno distanza minima tra di loro di 5-7 diametri lungo la direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri lungo la direzione perpendicolare a quella prevalente del vento.

Le torri di acciaio sono previste di tipo tubolare, e non "tralicci", tipologia decisamente da condividere ai fini della mitigazione dell'impatto visivo degli aerogeneratori.

Un supporto alla fase decisionale è stato offerto dalle carte della visibilità. Attraverso la loro lettura è stato possibile valutare il grado di visibilità degli aerogeneratori nell'area di studio nonché nel territorio circostante l'area stessa, andando a coinvolgere punti strategici.

Nonostante le modifiche che in fase progettuale vengono realizzate per rendere lo sviluppo del parco eolico nel miglior modo inserito nell'ambiente, il progetto, in quanto tale, comunque porta ad un'intrusione dalla parte degli aerogeneratori sul territorio circostante. Tuttavia, la logica generale di progetto evidenzia una volontà di perfezionare l'integrazione con l'ambiente, preservando gli esigui elementi di valore storico/naturalistico presenti, anche attraverso la rinuncia, per alcune pale, all'ottimizzazione delle prestazioni energetiche.

In diversi tratti delle arterie stradali presenti nell'area di progetto il parco eolico risulta visibile, come evidenzia la carta della visibilità globale. Necessita rimarcare, tuttavia, che nessuna delle strade presenti nell'area vasta è di tipo panoramico, né rappresenta una strada di collegamento con particolari siti di interesse, alcune inoltre rappresentano sicuramente arterie di scorrimento veloce.

In particolare relativamente al rapporto visivo tra l'impianto di progetto e la SS 16, che rappresenta l'arteria viaria principale, è opportuno sottolineare che soprattutto lungo la statale, sono presente in maniera quasi continuativa barriere visive, che impediscono la visuale da chi percorra la statale, compresa dunque la vista complessiva dell'impianto di progetto.

Per quel che riguarda, comunque, l'impatto visivo che la realizzazione viene a creare nell'area di interesse, è importante ricordare che l'area in cui si colloca il progetto è caratterizzata, come più volte detto, da un'intensa attività agricola/artigianale che caratterizza in senso antropico il territorio.

La lettura delle componenti paesaggistiche individuante nel PPTR della Puglia ha consentito di rilevare nelle aree contermini i beni tutelati presenti e in particolare rispetto a quelli maggiormente coinvolti dall'impianto eolico di progetto, che il proponente ha messo in relazione con l'impianto nella scelta dei punti visuali nella realizzazione dei fotoinserti.

Relativamente (cfr. DW20053-V02, 03, 04):

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

alle componenti idrologiche individuate dal PPTR, nell'area di studio sono presenti alcuni corsi d'acqua: interferenza visiva esaminata;

alle componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica individuate dal PPTR, nell'area di inviluppo esaminata, si trova il Bosco dell'Incoronata con Vincolo paesaggistico e area SIC, posto mediamente a 6 km: interferenza visiva esaminata;

alle componenti culturali e insediative individuate dal PPTR, nell'area sono presenti, i seguenti beni che verranno valutati nell'analisi dell'interferenza visiva:

- dai tratturelli che sono presenti in maniera diffusa nell'area di inserimento d'impianto, oggi spesso strade provinciale o statali di collegamento tra i paesi presenti: interferenza visiva esaminata;
- dai siti archeologici: Herdonia, Ponte Rotto, Lagnano del Piede 1, posti, anche a molti chilometri di distanza dall'aerogeneratore più vicino: interferenza visiva esaminata;
- alle componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR, nell'area di studio si rilevano Strade a valenza paesaggistica, quali:
 - la SP110 che collega il paese di Ortona e Orta Nova; o
 - la SP87 che collega il paese di Orta Nova e Ascoli Satriano; o
 - la SP83 che collega il paese di Orta Nova a Stornara; o
 - la SP81 che collega il paese di Orta Nova a Stornarella.

Al fine di individuare l'area di studio dove approfondire l'impatto cumulativo, il proponente ha redatto la carta della Visibilità Complessiva. (cfr. Tavola DW20053D-V10). Nella Carta della visibilità globale sono state discretizzate le aree in funzione del numero di torri visibili nel territorio ricadenti all'interno del raggio dei 10 km.

Sono stati elaborati 21 fotoinserti, scelti in corrispondenza degli elementi sensibili prima individuati al fine di analizzare tutti gli scenari possibili che possono creare impatto visivo e cumulativo nel paesaggio. La scelta è ricaduta soprattutto lungo la viabilità principale presente nel territorio e in prossimità dei beni sensibili presenti oltre ai centri abitati più prossimi che rientrano nell'area di inviluppo e nelle Carte della Visibilità. I punti sono stati scelti sia in prossimità dell'area d'impianto che a distanze significative dall'impianto, al fine di valutare anche l'impatto cumulativo prodotto dall'impianto di progetto con gli altri impianti di energia rinnovabili presenti nell'area vasta esaminata. Le schede dei singoli fotoinserti sono allegate alla tavola DW20053D-V11.

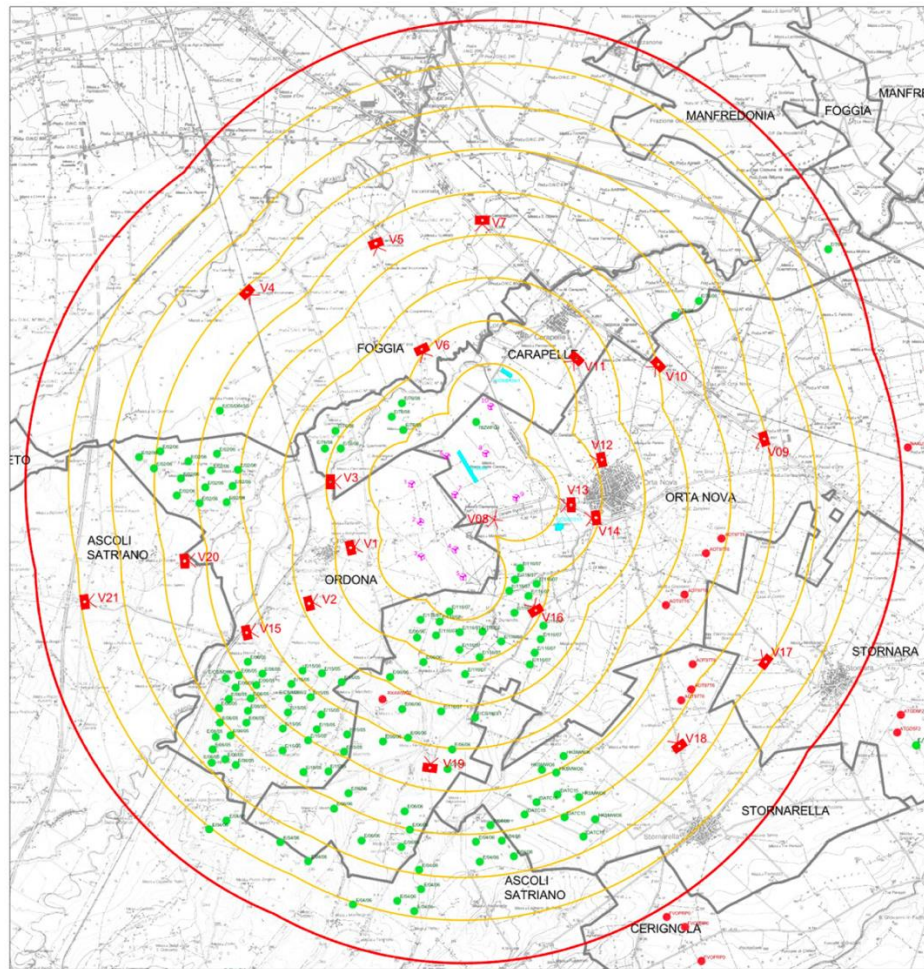
IMPATTI CUMULATIVI

- Il proponente nello Studio dell'impatto cumulativo ha definito "un'area vasta di impatto cumulativo (AVIC), all'interno della quale sono stati perimetrati tutti gli impianti eolici e fotovoltaici individuati nel sito SIT Puglia "aree FER", è stata eseguita una verifica approfondita, tramite l'utilizzo di Google Earth, al fine di verificare se gli impianti che nel sito FER risultano esclusivamente autorizzati fossero stati anche realizzati" ed ha verificato "se vi sono progetti di impianti eolici con procedura di VIA nazionale conclusa positivamente" (Rif. Elaborato codice DC20053D-V08).
Relativamente agli impianti in fase di autorizzazione presenti nel sito FER della Regione Puglia il proponente aggiunge la seguente considerazione: **dai dati rilevati risulta che tali impianti, presentano procedure di autorizzazione con VIA positiva rilasciata oltre 5 anni or sono, e da google maps è stato constatato che questi impianti non sono mai stati realizzati, per cui non sono rilevanti nell'attualità ai fini della valutazione odierna.**

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

- Il proponente, in relazione agli impianti fotovoltaici presenti nel raggio dei 3 km nell'intorno dell'area di progetto, ha scelto gli scatti più prossimi ai fotovoltaici ed ha effettuato la sovrapposizione alla fotosimulazione dell'impianto eolico di progetto rilevando che “gli impianti fotovoltaici risultano sempre non visibili cumulativamente con l'impianto di progetto.”
- Nello studio di impatti cumulativo generato dalla compresenza di varie tipologie di impianti, il proponente ha analizzato i seguenti principali e rilevanti impatti
 - o Impatto visivo cumulativo;
 - o Impatto su patrimonio culturale e identitario;
 - o Impatto su flora e fauna (tutela della biodiversità e degli ecosistemi);
 - o Impatto acustico cumulativo;
 - o Impatto cumulativi su suolo e sottosuolo.
- Il proponente dichiara che “l'opera di progetto in relazione agli altri impianti presenti, in definitiva, non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul suolo o sul sottosuolo, né sulla qualità area o del rumore, né sul grado naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, l'unica variazione permanente è di natura visiva, legata all'installazione di nuovi aerogeneratori.”.

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.



INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PARCO EOLICO DI PROGETTO E DEGLI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE RILEVATI NELL'AREA VASTA DI IMPATTO CUMULATIVO (AVIC)

LEGENDA	
	Aerogeneratori di progetto
	Impianti eolici autorizzati e realizzati
	Impianti eolici autorizzati
	Impianti Fotovoltaici esistenti (Aree FER)
	Area di sviluppo di 1 km
	Area di sviluppo di 9.000 m = 50 * Htip
	Limite comunale
	Scatti fotografici - Viste fotoaerometri

Figura 6 – Analisi un'area vasta di impatto cumulativo (AVIC). Stralcio della Tav. DW20053D-V08

In conclusione delle valutazioni effettuate il proponente riporta le seguenti considerazioni al fine di mitigare l'impatto prodotto dall'intervento complessivo:

1. le piazzole di montaggio degli aerogeneratori di progetto saranno ridotte al minimo necessario per la effettuazione delle attività di manutenzione ordinaria.
2. l'inquinamento acustico sarà contenuto e monitorato, grazie alla installazione di aerogeneratori di ultima generazione;
3. l'emissione di vibrazioni sarà praticamente trascurabile e non ha effetti sulla salute umana;
4. l'emissione di radiazioni elettromagnetiche è limitata e si esaurisce entro pochi metri dall'asse dei cavi di potenza; inoltre per la viabilità interessata dal passaggio dei cavi la loro profondità di posa è tale che non si prevedono interferenze alla salute umana;

5. non si rilevano rischi incidenti concreti per la salute umana, come risulta dagli studi di approfondimento di cui è corredato il progetto definitivo;

6. il rischio per il paesaggio è mitigato principalmente dal controllo dell'effetto selva dovuto alla scelta di un numero contenuto di aerogeneratori a distanza minima di 3 o 5 diametri tra di loro, inoltre dai punti di vista panoramici, di cui al PTPR, la visibilità del nuovo impianto è impercettibile o scarsa data l'elevata distanza.

7. non vi sono effetti cumulativi significativi per la presenza di altri impianti in quanto sono state rispettate le Linee Guida nazionali nel posizionamento dei nuovi aerogeneratori, tenuto conto dei rilievi sopra operati quanto alla sola formale presenza di altri impianti valutati in un passato non più compatibile con la relativa attualità;

Il progetto di energia rinnovabile tramite lo sfruttamento del vento, in definitiva secondo il proponente: *“non andrà ad incidere in maniera irreversibile né sul suolo o sul sottosuolo, né sulla qualità area o del rumore, né sul grado naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, l'unica variazione permanente è di natura visiva, legata alla presenza degli aerogeneratori di progetto. L'impatto visivo complessivamente nell'area vasta risulterà comunque invariato, il paesaggio infatti da oltre un decennio è stato già caratterizzato dalla presenza dell'energia eolica rinnovabile, e l'inserimento dei nuovi aerogeneratori di progetto non incrementerà significativamente la densità di affollamento preesistente”*.

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- Le specifiche misure di mitigazione proposte dal proponente sono descritte in riferimento ad ogni singolo aspetto ambientale e divise in base alla fase cui si riferiscono.
- Il proponente dichiara che:
 - o In linea generale il criterio seguito nelle scelte progettuali è stato quello di cercare di mantenere una bassa densità di collocazione tra gli aerogeneratori, di razionalizzare il sistema delle vie di accesso e di ridurre al minimo le interazioni con le componenti ambientali sensibili, presenti nel territorio.
 - o In fase di cantiere saranno previste misure preventive e correttive da adottare, prima dell'installazione, e correttive durante la costruzione e il funzionamento del parco.
- Relativamente alle misure di compensazione, si prevedono esclusivamente interventi di rimboschimento senza focalizzarsi sulle reali necessità ecologico-funzionali di ripristino e restauro di habitat ed ecosistemi, riqualificazione degli agro-sistemi e della vegetazione ripariale del reticolo idrografico, né dell'eliminazione dei fenomeni di degrado o individuazione di intervento a sostegno delle necessità di allevatori e agricoltori.
- Gli interventi di mitigazione e compensazione non sono adeguatamente individuati per cui nell'ambito del potere istruttorio demandato alla Commissione sono oggetto di integrazioni prescrittive, per ulteriormente evitare, prevenire, ridurre e, per quanto possibile, compensare i residui impatti ambientali del progetto sia in fase di cantierizzazione, che in fase di realizzazione e di esercizio, mirando alla minimizzazione del consumo di suolo e del frazionamento colturale, oltre che indicando idonee misure di compensazione per gli agricoltori e per il restauro ecologico di habitat connessi agli agroecosistemi, e prescrivendo la quantificazione puntuale delle emissioni legate ai materiali impiegati (principalmente acciaio e calcestruzzo).

Vengono inoltre previste le seguenti azioni di mitigazione:

- Limitare al massimo il periodo di realizzazione dei lavori, evitando, se possibile, lo svolgimento di essi in periodi particolarmente significativi per la vita vegetale e soprattutto animale, in orari notturni, periodi riproduttivi. È da evitare l'inizio dei lavori per un periodo che va: dalla primavera all'inizio dell'autunno (marzo-ottobre). Per ciò che riguarda la componente avifaunistica della zona, non vi sarà eliminazione di superfici impiegate per l'espletamento delle funzioni vitali: riposo, alimentazione, rifugio, riproduzione;

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

- Limitare al massimo il numero di macchine e macchinari da usare per i lavori, sia giornalmente circolanti che fissi per l'intero periodo di cantierizzazione;
- Qualora la produzione di polveri risulti elevata, utilizzare reti di contenimento delle polveri;
- Utilizzare macchine e macchinari in ottimo stato, per evitare dispersioni di vario genere (limitando così le emissioni in terra, acqua, aria e le emissioni sonore);
- Verificare, in itinere e a fine lavori, che sul posto non si accumulino materiali di vario genere (inorganici ed organici) derivati dalle diverse fasi della realizzazione dei lavori;
- Raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere (imballi, legname, ferro, ecc.); e conferimento in discarica autorizzata esclusivamente del materiale non altrimenti riutilizzabile secondo le disposizioni normative vigenti;
- Al fine di mitigare l'impatto visivo degli aerogeneratori, si utilizzeranno torri di acciaio di tipo tubolare, con impiego di vernici antiriflettenti di color grigio chiaro
- L'inquinamento acustico sarà contenuto, grazie alla installazione di aerogeneratori di ultima generazione;
- L'emissione di vibrazioni sarà praticamente trascurabile e non ha effetti sulla salute umana;
- L'emissione di radiazioni elettromagnetiche è limitata e si esaurisce entro pochi metri dall'asse dei cavi di potenza; inoltre, per la viabilità interessata dal passaggio dei cavi la loro profondità di posa è tale che non si prevedono interferenze alla salute umana;
- Non si rilevano rischi di incidenti concreti per la salute umana, come risulta dagli studi di approfondimento di cui è corredato il progetto definitivo;
- Il rischio per il paesaggio è mitigato principalmente dal controllo dell'effetto selva dovuto alla scelta di un numero contenuto di aerogeneratori a distanza minima di 3 o 5 diametri tra di loro, inoltre dai punti di vista panoramici, di cui al PTPR, la visibilità del nuovo impianto è impercettibile o scarsa data l'elevata distanza.
- Non vi sono effetti cumulativi significativi per la presenza di altri impianti in quanto sono state rispettate le Linee Guida nazionali nel posizionamento dei nuovi aerogeneratori.

Non risultano adeguatamente descritte alternative progettuali che minimizzino e quantifichino l'inevitabile consumo di suolo e il frazionamento colturale, e che consentano di realizzare idonee misure di compensazione per gli agricoltori e per il restauro ecologico di habitat connessi agli agroecosistemi.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, il proponente ha redatto un documento dal titolo "Piano di terre e rocce da scavo Preliminare" avente codice DC200534D-V11 con riferimento, per tale fattispecie, all'art. 24 comma 3 del DPR, n. 120/2017.
- Nel corpo di tale documento, tuttavia, si evidenziano diverse incongruenze in contrasto alla dichiarata volontà di escludere dalla disciplina dei rifiuti le terre e rocce di scavo prodotte applicando il summenzionato articolo. In particolare al paragrafo 4.5 si fa riferimento "al Piano di Utilizzo (come indicato nell'allegato 5 del DPR 120/2017)" che attiene alla qualifica delle terre e rocce da scavo quale "sottoprodotto", come pure il riferimento le operazioni di normale pratica industriale citate nello stesso paragrafo, è un'attività prevista per le terre e rocce da scavo considerate sottoprodotti ai sensi dell'art 4 del DPR n°120/2017.

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

- Di seguito si riportano i volumi considerati

STIMA DEI MOVIMENTI TERRA E DELLE LAVORAZIONI SUPERFICIALI			
SCAVO			
1	Scavo Plinti di Fondazione aerogeneratori	mc	10 410,00
2	Scavo Pali di Fondazione aerogeneratori	mc	1 895,00
3	Scavo Cavidotti	mc	21 220,00
4	Scavo area Stazione Elettrica	mc	425,00
	Totale Volume di Scavo	mc	33 950,00
SCOTICO			
6	Scotico di terreno vegetale, Piazzole-Raccordi - Viabilità-	mc	22 750,00
	Totale Volume Scotico	mc	22 750,00
RINTERRO			
7	Rinterro Fondazioni aerogeneratori	mc	4 630,00
8	Rinterro cavidotti	mc	21 220,00
	In uno i Volumi dei Rinterri	mc	25 850,00
RILEVATI			
9	Formazione di rilevati per realizzazione della Viabilità	mc	8 100,00
	In uno i Volumi per i Rilevati	mc	8 100,00
RIPRISTINI			
10	Terreno vegetale da riutilizzare per i ripristini(quantità voce scotico)	mc	22 750,00
	In uno i Volumi dei Ripristini	mc	22 750,00
11	Materiale per sovrastruttura, stradale-piazzole-raccordi, proveniente da cave autorizzate	mc	11 377,00
12	Superficie di Piazzole-Raccordi-Viabilità	mq	113 775,00
13	Superficie di Piazzole-Raccordi-Viabilità definitive	mq	55 500,00
14	Superficie di Piazzole-Raccordi-Viabilità da smantellare	mq	58 275,00
BILANCIO DI RIUTILIZZO			
15	SCAVO	mc	33 950,00
16	SCOTICO	mc	22 750,00
	IN UNO	mc	56 700,00
17	RINTERRO	mc	25 850,00
18	RILEVATI	mc	8 100,00
19	RIPRISTINI	mc	22 750,00
	IN UNO	mc	56 700,00

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

Il proponente presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere di 18 mesi. Al fine di garantire la conformità del progetto del nuovo impianto eolico dopo la messa in esercizio con quanto previsto in fase previsionale degli impatti, la società proponente propone l'attuazione del seguente programma di monitoraggi da concordare con gli organi competenti:

- Analisi del rumore di fondo dell'area d'impianto da ricettori esaminati in fase previsionale, dopo la messa in funzione dell'impianto, al fine di verificare quanto previsto in fase previsionale, per l'imposizione eventuale delle necessarie forme compensative.

CONSIDERATO e VALUTATO inoltre che:

Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, risulta adeguato relativamente alle misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, dove possibile,

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne" e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).

La documentazione intera del proponente, ed anche la sintesi non tecnica a beneficio del pubblico interessato, fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.

Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.

Le sole potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

In particolare si ritiene che raggiungano gli obiettivi necessari le seguenti previsioni:

il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)*" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.

In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiropteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "*Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna*" (ISPRA, ANEV, Legambiente).

il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.; con la specificazione delle modalità e frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché della individuazione dei provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare.

Per quanto attiene alle **Misure di mitigazione**, oltre a tutto quanto previsto, dovranno essere adottate misure di mitigazione specifiche utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), in particolare con obbligo di:

colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna;

adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar, *Automatic Bird Monitoring e Protection*, avvisatori sonori e telecamere, software di gestione e arresto degli aerogeneratori...);

non prevedere attività di cantiere che arrechino disturbo all'avifauna tra aprile e giugno.

Per quanto attiene, infine, alle **Misure di compensazione**

dovranno essere progettate misure compensative su superfici significative, pari ad almeno 10 ha, atte a bilanciare sottrazione e consumo di suolo temporaneo e permanente per piazzole, strade, SE, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare, recuperare o ripristinare suoli agrari e ricostruire habitat ed ecosistemi, con particolare attenzione agli ambiti forestali, umidi e ripariali.

Inoltre, dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come "*embodied carbon*" e alla messa in opera dell'impianto e cantiere, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. *Gold Standard, VCS*), che diano luogo a crediti di

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (*Verified Emission Reduction*) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità;

Si dovrà prevedere in tutta l'area del progetto:

La bonifica di siti degradati e di cumuli di rifiuti

il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene;

il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera).

Ovviamente gli interventi saranno da concordare con gli enti gestori dei Siti Natura 2000, e appare opportuno che essi avvengano entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio, come meglio articolati in sede di prescrizione.

VALUTATO altresì

che i rilievi critici al contenuto dello *studio specialistico di impatto acustico* possono essere affrontati e superati guardando, anche in questo caso, alla concreta salvaguardia degli interessi tutelati, attraverso la previsione di prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento, e la loro successiva verifica di ottemperanza.

In particolare si ritiene che in *tema di rumore* raggiungano gli obiettivi necessari le seguenti previsioni:

In fase di progettazione esecutiva dovrà essere aggiornato il documento di impatto acustico e la relazione specialistica dovrà argomentare la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo al censimento dei recettori con rilevamenti fotografici in situ e alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine, compresi eventualmente impianti eolici già presenti qualora prevedano un impatto acustico cumulato.

In relazione ai recettori è necessario che il proponente consideri tutti quelli ubicati entro una distanza di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore e che, per ognuno di essi, siano definiti in forma tabellare codice identificativo del recettore, destinazione d'uso catastale, n. dei piani del recettore, distanza dalla torre più vicina, valori limite diurno e notturno.

La caratterizzazione acustica ante operam dovrà comprendere sia il periodo di riferimento diurno che quello notturno. Le postazioni di misura dovranno essere scelte sulla base dei ricettori presenti nell'area.

Per la fase di cantiere il proponente dovrà elaborare la relativa valutazione di impatto acustico previsionale considerando complessivamente tutte le sorgenti connesse con la fase di cantiere.

Infine per la valutazione acustica previsionale in fase di esercizio i livelli acustici stimati dovranno essere confrontati con la classificazione acustica comunale, gli strumenti di pianificazione urbanistica, le eventuali regolamentazioni regionali e comunali specifici per le installazioni eoliche. Nel caso in cui l'amministrazione comunale non abbia adottato la classificazione acustica comunale, sarà necessario prendere in considerazione i futuri limiti della classificazione acustica in funzione dell'attuale destinazione d'uso del territorio (classe III/classe II).

In caso di superamento dei limiti, il proponente dovrà individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio presso tutti i recettori abitativi individuati.

Il Piano di Monitoraggio in fase di cantiere dovrà prevedere il controllo acustico in fase realizzativa delle opere allo scopo di verificare il rispetto delle eventuali prescrizioni e dei limiti acustici, anche in deroga, che dovessero essere posti dal Comune competente all'atto del rilascio del nullaosta alle attività temporanee di cantiere, ai sensi dell'articolo 6 della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447.

Il Piano di Monitoraggio per la fase di esercizio dovrà fare riferimento alle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici" LL.GG. SNPA n.103/2013 e le misurazioni fonometriche dovranno essere eseguite anche in periodo notturno.

Per quanto attiene la salute pubblica, non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. Nel SIA non viene data nessuna indicazione su analisi della demografia per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame. È pertanto necessario:

- effettuare una prima caratterizzazione socio demografica, identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sui territori;

ID VIP 5500 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli" – Proponente: Posta delle Canne S.r.l.

- fornire un profilo di salute della popolazione identificata di tipo generale per i grandi gruppi di patologie (tutte le cause; tutti i tumori, malattie sistema circolatorio, malattie apparato respiratorio, malattie apparato digerente, malattie apparato urinario)
- fornire per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera in oggetto i Rapporti Standardizzati di Mortalità (S.M.R.) e i S.H.R. (Rapporti sui ricoveri). Gli indicatori devono essere costruiti considerando l'ultimo periodo di disponibilità dei dati e un periodo di riferimento che può essere consigliato in almeno 5 anni negli ultimi 5 anni, possibilmente in collaborazione con l'Ente Vigilante l'AUSL territoriale;
- una valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione dei impatti dovuti al nuovo progetto con quelli già presenti sul territorio.

Per quanto attiene ai **campi elettromagnetici** i relativi calcoli dei campi elettromagnetici dovranno essere eseguiti anche relativamente alla Sottostazione elettrica di utente e al relativo cavidotto di collegamento.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale e di assenza di incidenza negativa e significativa del Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori dell'altezza di 180 m, della potenza nominale di 5,6 MW ciascuno, con una potenza totale di 56 MW da realizzarsi nei comuni di Ortanova (FG), Ortona (FG) e Stornara (FG), in località "Posta delle Canne " e "Mascitelli", subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● delle acque, sia superficiali che sotterranee; ● del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; ● del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; ● dell'avifauna e dei chiroterri per il comparto biodiversità. <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (verifica della documentazione prodotta dal Proponente)

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Indagini geologiche ed idrogeologiche
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, prima dell'inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà presentare uno studio di compatibilità geologica e geotecnica integrativo, verificando opportunamente la natura dei terreni delle aree interessate dalle fondazioni degli aerogeneratori e delle altre strutture di progetto, la presenza nel sottosuolo di falde acquifere e le loro caratteristiche fisico-chimiche; - lo studio dovrà includere: <ul style="list-style-type: none"> a) una serie di sondaggi in tutti i siti ove è prevista l'ubicazione delle fondazioni degli aerogeneratori e di altre strutture, che dovranno raggiungere profondità superiori a quelle delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni e l'eventuale presenza di falde acquifere; c) dati acquisiti e/o esistenti sulle eventuali oscillazioni stagionali della piezometrica e sulla presenza di eventuali sorgenti; d) nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico; <p>Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi prima dell'avvio dei lavori al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, che dovrà esprimersi sulle modalità di prosieguro e di controllo dei lavori, al fine di tutelare la risorsa idrica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (per la valutazione degli esiti dei sondaggi)

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva, fase precedente l'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo.
Oggetto della prescrizione	<p><u>Terre e rocce da scavo</u>: il Proponente dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, <u>in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori</u>, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".</p> <p>Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. Non è consentita l'operazione di normale pratica industriale;</p> <p>Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 4 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.</p> <p>Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</p> <p>Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia (approvazione delle analisi di caratterizzazione delle terre)

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Puglia, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia (approvazione del piano di monitoraggio ambientale)

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Acque superficiali e acque sotterranee: Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi nel Regio Decreto 3267 del 1923, occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti. <ul style="list-style-type: none"> i) <i>Fase precedente la cantierizzazione</i>: 1) Si dovrà procedere alla verifica dell’invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti; 2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 3) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area. ii) <i>Fase di Cantiere</i>: dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Puglia prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Puglia. - Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico. - Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l’individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’inizio dei lavori, in corso d’opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (verifica della documentazione prodotta dal Proponente)

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>- Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere le seguenti misure: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar); iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.</p> <p>Compensazioni i) Dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare sottrazione e consumo di suolo temporanei e permanenti e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative. Inoltre, dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle fasi di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come "embodied carbon" e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità.</p> <p>ii) Si dovrà altresì prevedere: la bonifica dei siti degradati, il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e forte degrado. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il</p>

	<p>progetto delle misure di compensazione all’Autorità Ambientale Competente della Regione Puglia.</p> <p>- Cinque anni prima dell’effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; ● la ricostituzione del profilo dei suoli; ● gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; ● cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell’opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (verifica della documentazione prodotta dal Proponente)

Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli